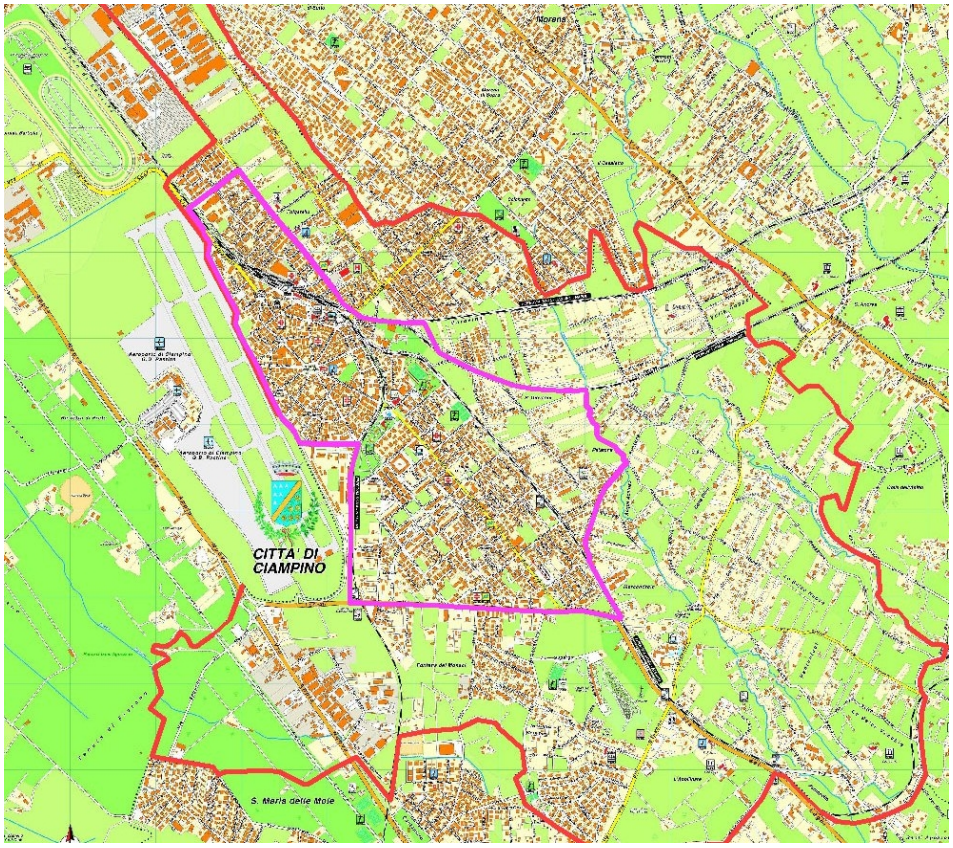
Ciampino 2022
Elezioni Amministrative

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)



Alle cittadine e ai cittadini del Comune di Ciampino

Le liste dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura di Alessandro Porchetta alla carica di Sindaco, di seguito espongono il loro programma amministrativo per il quinquennio di carica degli Organi del Comune.

Ciampino pronta a rinascere

Ciampino è stata ed è terra d'immigrazione. Famiglie provenienti da diverse regioni italiane, con pochi soldi, hanno avuto l'opportunità di trovare qui una prospettiva di futuro. Allora c'erano vigne e campi e poco altro, eppure Ciampino offriva e continua ad offrire ottime opportunità, data la sua vicinanza ed i rapidi collegamenti con la Capitale. Questo ha rappresentato anche un forte condizionamento per l'identità e il futuro di questa città, diventata presto una periferia dormitorio, cresciuta rapidamente sotto il peso di una speculazione bulimica e pervasiva.

Per morfologia, densità ed estensione limitata, appena 11 chilometri quadrati, il territorio comunale è da considerarsi ormai saturo, con un forte condizionamento sul presente e sul futuro della città, cresciuta rapidamente sotto il peso della speculazione, a discapito dei servizi e degli spazi pubblici che dovrebbero armonizzarla: mancano strutture territoriali in grado di rispondere ai bisogni che la pandemia ci ha messo in luce, un teatro, una sala riunioni, persino una piazza vivibile o un'area pedonale.

Oggi la scelta è tra due destini: da una parte la definitiva trasformazione di Ciampino in una periferia dormitorio di Roma, socialmente abbandonata e scarsamente coesa; dall'altra il recupero dei valori di una città aperta, pubblica, inclusiva tra diversi, vivibile.

La città vive oggi in uno stato d'abbandono, con un territorio schiacciato tra inquinamento (aereoporto, traffico, roghi tossici e discariche abusive) e degrado urbano. L'epilogo fallimentare di una lunga stagione di governo e l'assenza di una visione politica lasciano in eredità a chi dovrà governare Ciampino nei prossimi anni, un quadro economico-finanziario devastante, il cui risanamento sarà il primo banco di prova della futura Amministrazione. L'ultima espressione del governo cittadino si è consumata nel fallimento politico e amministrativo della sua maggioranza, culminato con lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale ed il commissariamento di un anno fa.

Per questo la grande sfida da vincere è ricostruire la fiducia con questa comunità, con le donne e gli uomini che vivono e lavorano in questo territorio, per tracciare insieme una nuova visione per la città, riannodando i fili della responsabilità collettiva, della partecipazione civica. Questo è il primo fondamentale impegno che ci vogliamo assumere, in un contesto generale nel quale è più facile parlare alla rabbia, alle paure e al rancore che cova nel paese, che impegnarsi noi per primi per rimuovere le radici profonde che oggi alimentano ingiustizie e diseguaglianze.

Serve un impegno capace di riannodare prima di tutto i legami recisi tra la politica, le istituzioni e la comunità cittadina, ripartendo dalle persone, dalle associazioni, dalle esperienze civiche e sociali che animano buone pratiche di mutualismo e di partecipazione attiva, in cui vive, nonostante tutto, un'idea di innovazione e promozione solidale della società. Le formazioni sociali, i comitati di quartiere, l'iniziativa civica autonoma, la microimpresa, il lavoro cooperativo, il mutualismo, possono contribuire meglio di qualsiasi interesse monopolista alla progettazione, alla gestione e perfino al reperimento delle risorse necessarie agli interventi volti al bene collettivo.

Si tratta di rimettere in comune ciò che appartiene a tutti i cittadini, residenti e non, attraverso gli strumenti dell'uso civico, per la cura e la rigenerazione partecipata dei Beni Comuni Urbani. Così

come occorre ridare assoluta centralità ai servizi pubblici locali, in particolare quelli che riguardano i diritti fondamentali della persona, che devono restare privi di rilevanza economica. Per questo furono pensate le Aziende pubbliche cittadine: le partecipate comunali, la cui gestione avrebbe dovuto coniugare lavoro e qualità dei servizi, vanno ristrutturate e devono tornare ad occuparsi esclusivamente dei servizi di questa comunità, con un controllo rigoroso anche attraverso forme partecipate dai cittadini utenti.

Con la coalizione a sostegno di Alessandro Porchetta Sindaco, Ciampino è pronta a rinascere, come città pubblica, inclusiva, vivibile, a misura di cittadino. Una città sicura ed ecologica, che vive, partecipa e progetta il proprio futuro. Ora è il tempo di farlo insieme.

INDICE

1. Un'Amministrazione trasparente, efficiente e partecipata

1.1 Trasparenza amministrativa

1.2 Efficienza amministrativa: la "buona gestione"

1.3 L'Agenda digitale 2022/2027.

1.4 Innovazione tecnologica e transizione digitale (eGovernment)

1.5 Verso nuove forme di partecipazione.

2. Bilancio

2.1 L'Audit Pubblico del bilancio comunale

2.2. Risanamento economico-finanziario dell'ente

2.3. La Rete dei Comuni

2.4 DDL Concorrenza

3. Servizi Pubblici Locali per una città dei servizi

3.1 Una nuova gestione pubblica

3.2. La riqualificazione delle società partecipate.

3.3. AM.BI.ENTE SPA

3.4. AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SPA

4. Mobilità e Piano Sosta

4.1 Il PUMS Piano Urbano della Mobilità sostenibile

4.2 La mobilità scolastica

4.3 Il Piano sosta

5. Una città senza barriere

5.1 Prendersi cura dei diritti

5.1 Dare corpo alle pari opportunità

6. La cura del territorio

6.1 Ricucire il territorio

6.2 Un triste primato - Stop al consumo di suolo

6.3 Il nuovo PRGC Piano Regolatore Generale Comunale.

6.4 Il Cimitero

6.5 *IGDO Bene Comune*

7. Ambiente, Innovazione Tecnologica e Riconversione Ecologica

7.1 L'Osservatorio Ambientale Comunale

7.2 Il Piano di Intervento Operativo

7.3 Le buone pratiche ambientali ed energetiche

7.4 Tutela della risorsa Acqua e Contratto di Fiume: il Parco Fluviale della Mola Cavona e della Torre dell'Acquasotterra.

7.5 Grande Raccordo Anulare delle Biciclette: l'anello dei Parchi

7.6 Parco del Muro dei Francesi

8. Spazi pubblici e beni comuni da riconsegnare alla cittadinanza

8.1 Potenziare le strutture per l'arte e la cultura

8.2 Le Case di Quartiere

9. Arte e Cultura

9.1 Vita artistica e attività creative e culturali

9.2 Nutrire la cultura della partecipazione e dell'integrazione sociale

10. Sport

10.1 Il confronto e la trasparenza

10.2 Lo sport bene comune

10.3 L'assegnazione degli spazi sportivi

10.4 La piscina comunale di Via Superga un bene di pregio da rivalutare

10.5 Sinergia sport e scuola

11. Scuola

11.1 Superare le criticità

11.2 Rilanciare la scuola pubblica

12. Sanità e Servizi Sociali

12.1 La medicina del territorio

12.2. Il ruolo del distretto socio-sanitario.

12.3 I servizi del distretto socio -sanitario

12.4 Le attività dei servizi sociali

13. Insediamenti produttivi e commercio di prossimità

13.1 Strumenti di sostegno e di rilancio

13.2 Le misure di finanziamento del commercio e dell'impresa locale

13.3 Giubileo del 2025 un'occasione da non perdere

Appendice: "30 giorni 30 idee ".

1. Un'Amministrazione trasparente, efficiente e partecipata.

1.1 Trasparenza amministrativa

Il rapporto che intercorre tra l'Amministrazione pubblica e i cittadini deve orientarsi verso un ascolto costante e un'apertura alla partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali che coinvolgono il tessuto sociale, il territorio e l'economia locali. Il principio della partecipazione attiva e della trasparenza dell'azione amministrativa sancisce quattro diritti fondamentali dei cittadini: il diritto all'accesso, il diritto all'informazione, il diritto alla formazione, il diritto alla partecipazione.

Le nostre proposte per attuare un costante e migliore rapporto della P.A locale con i cittadini sono:

- Il Comune di Ciampino deve perseguire finalità di trasparenza e pubblicità disciplinando, con apposito regolamento, l'attività di ripresa audiovisiva e diffusione delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Le riprese audiovisive saranno effettuate direttamente dal Comune e diffuse in **diretta streaming** attraverso il sito istituzionale del Comune al fine di una più ampia comunicazione e pubblicità ai cittadini dell'attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Ai fini di una maggiore conoscenza delle delibere adottate, si prevede un archivio delle sedute con resoconto sintetico dei lavori, consultabili dal sito web del Comune.

- Il Testo Unico degli Enti Locali prevede la possibilità di istituire la **Commissione Trasparenza e Garanzia.** Essa ha il compito di garantire il diritto all'informazione e l'esercizio delle funzioni di controllo delle minoranze sull'attività dell'Amministrazione comunale, anche al fine di valorizzare il ruolo dell'opposizione politica nell'ambito del Consiglio comunale.

- Il **bilancio semplificato per il cittadino**, disciplinato dall' articolo 11 comma 2 D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i. e dall'articolo 227 comma 6 bis D. Lgs. n. 267/2000, è un documento che il comune di Ciampino metterà a disposizione dei propri cittadini per una lettura facilitata del bilancio. Esso si proporrà di riassumere contabilmente l'attività annuale dell'Ente rappresentando i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio trascorso e quelli in programmazione. **L**e informazioni fornite, in forma sintetica e semplificata, nel documento possono essere approfondite, per coloro che hanno le competenze per entrare più nel dettaglio, attraverso la lettura dei documenti che compongono il rendiconto della gestione disponibile all'interno della sezione Amministrazione trasparente sul sito del Comune.

1.2 Efficienza amministrativa: la "buona gestione"

La qualità dei servizi, come i risultati dell'azione pubblica dipendono dal grado di efficienza della macchina amministrativa. Quindi è necessario dare inizio a tutti quei processi che possano aumentare il grado di efficienza della P.A. locale che possano rispondere alle attuali esigenze di una

società sempre più informatizzata. L'Amministrazione deve prevedere i fabbisogni e adottare un nuovo modello di accoglienza che consente di offrire un servizio personalizzato; essa deve tendere alla soddisfazione di una molteplicità di esigenze dei cittadini avendo a disposizione scarse risorse. E' pertanto urgente e indilazionabile la riorganizzazione della macchina amministrativa che assicuri la "buona gestione" attraverso un sistema efficiente, efficace ed economico.

Le nostre proposte per raggiungere tali obiettivi sono:

- la **rivisitazione del sistema organizzativo degli uffici e servizi**, soprattutto alla luce della forte riduzione per i pensionamenti dell'ultimo quinquennio, aumentati con la quota 100. E' di fondamentale importanza verificare inoltre il carico di lavoro della struttura apicale e delle relative responsabilità, al fine di poter valorizzare le professionalità interne a cui vanno assicurate la formazione e l'aggiornamento continui del personale. E' necessario altresì l'adozione di un sistema premiante capace di incentivare il personale e coinvolgendolo in un virtuoso processo produttivo dell'ente che tenda alla valorizzazione e all'incremento della redditività sia del management che del personale. Con l'attivazione dei progetti di inserimento lavorativo a favore delle fasce deboli si possono integrare le risorse umane nel settore del decoro urbano, servizi alla persona e all'infanzia. Anche il terzo settore del volontariato se ben supportato può rappresentare un valido supporto nell'erogazione dei servizi amministrativi.

- Il raggiungimento del grado di buona gestione potrà essere valutato attraverso l**'ottimizzazione del sistema di controlli interni,** con particolare riguardo alla valutazione della performance individuale e di ufficio, e con un sistema di valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi.

- Il potenziamento degli **uffici adibiti alla ricerca di risorse comunitarie** e allo studio dei progetti finanziabili con i fondi del PNRR, consentirà di poter incrementare anche il personale attraverso forme contrattuali flessibili.

- La gestione della programmazione attraverso un **piano strategico condiviso** con il management ed il personale.

- Promuovere, anche con il coinvolgimento del mondo associativo e, più in generale giovanile, un "aggiornamento digitale per cittadini che per ragioni varie (generazionali, cultura di base, attività lavorativa) non riescono a gestire gli strumenti digitali che sempre più diventano strumenti indispensabili per pratiche informative/operative sia nel rapporto con la PA che, ormai, per le più varie necessità della loro vita quotidiana".

1.3 L'Agenda digitale 2022/2027.

I cittadini reclamano un rapporto con la P.A. locale più immediato e semplificato, Il miglioramento del sistema informatico e l'avvio di un processo di digitalizzazione sono gli strumenti per dare risposte adeguate ai cittadini e facilitare il lavoro degli uffici.

Le nostre proposte per raggiungere questo obiettivo non più procrastinabile sono:

- Nell'ambito di un programma di **Agenda Digitale 2022-2027** il primo passo per un miglioramento del rapporto di servizio del Comune con i e le cittadine è **La Casa Digitale del Cittadino** accessibile con le credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), con la

Carta d'Identità Elettronica (CIE) o tramite la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Essa si inserisce all'interno di un progetto più ampio che investe la trasformazione digitale dell'Ente. Il cittadino può personalizzare rispetto alle proprie esigenze e che gli consente di consultare o di integrare in piena autonomia, dal proprio dispositivo preferito e in piena mobilità, lo stato di lavorazione delle segnalazioni, a prescindere dal canale di contatto utilizzato (telefono, mail, web, sportello). È inoltre consentito l'accesso ai servizi digitali (sia dispositivi sia informativi), con una particolare semplificazione per quelli scolastici resi ancor più accessibili, per soddisfare l'esigenza delle famiglie. Verrà adottato un nuovo canale dall'Amministrazione per incentivare la modalità self service, che sarà progressivamente affiancata da strumenti innovativi di contatto (social, chat, bot), al fine di limitare l'accesso fisico allo sportello.

- L**'Ambiente Unico del Contribuente,** è lo strumento digitale con cui il cittadino potrà conoscere in tempo reale la sua posizione di credito e/o debito nei confronti dell'Ente e ricevere notifiche ad hoc sulle scadenze di pagamento.

1.4 Innovazione tecnologica e transizione digitale (eGovernment)

Adotteremo le nuove tecnologie per dare vita a una **nuova Amministrazione Comunale** capace di operare in base a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e democrazia. Il nostro obiettivo è modernizzare, rendere più efficiente e trasparente l'Amministrazione Comunale al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese e diminuire i costi per la collettività.

Vogliamo passare da un'Amministrazione basata su carta e sul riconoscimento "de visu" dei cittadini ad una "amministrazione digitale", ispirata a modelli operativi e strumenti di comunicazione in grado di sfruttare appieno i vantaggi e le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. A tal fine, realizzeremo e presenteremo **progetti strutturati di settore** per poter accedere ai fondi europei previsti nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

1.5 Verso nuove forme di partecipazione.

L'azione della pubblica amministrazione è rivolta a perseguire l'interesse generale della Comunità, agendo attraverso l'esercizio del potere in modo trasparente: si parla di finalizzazione dell'agire pubblico. Trasparenza e partecipazione sono i pilastri basilari delle regole di condotta della pubblica amministrazione, consentendo alla cittadinanza di comprendere appieno le decisioni adottate, confermando la tendenziale coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge.

- **Il Question time** rappresenta uno degli strumenti per partecipare attivamente alla vita politica ed amministrativa della città; esso può essere utilizzato da tutti i/le cittadini/e maggiorenni e residenti nel Comune. Possono partecipare anche coloro i quali svolgono attività commerciali e/o imprenditoriali all'interno del nostro territorio comunale. Ecco perché intendiamo dare alla cittadinanza questa importante opportunità.Attraverso il Question time i/le cittadini/e possono formulare richieste su qualsivoglia argomento, rivolte ad uno degli assessori competenti secondo la delega ricevuta. Il Question time, a cadenza mensile e coincidente con la seduta del Consiglio Comunale, sarà reso noto attraverso i canali istituzionali. Tutte le domande poste, con le relative risposte, saranno inserite nel database del Question time, ospitato sul sito ufficiale del Comune.

- **L'Istruttoria Pubblica Partecipata** è uno strumento di partecipazione su un determinato

argomento attraverso sedute pubbliche a cui può partecipare la cittadinanza, con diritto di intervento, possono essere depositati documenti, sentiti esperti. Alla fine viene redatto un verbale con le conclusioni della istruttoria pubblica e dato ai Consiglieri Comunali come base per la loro discussione in aula dell'argomento medesimo. È interessante il fatto che può essere richiesta anche dai cittadini, raccogliendo un determinato numero di firme. Questo strumento fornisce la possibilità di promuovere una discussione pubblica su un determinato argomento a cuore ai cittadini. Il risultato non è vincolante per gli amministratori, ma fornisce solo una base informativa su cui discutere in Consiglio Comunale.

- Attraverso il **Regolamento per la consultazione della popolazione**, l'Amministrazione comunale, con delibera del Consiglio comunale, potrà indire consultazioni della popolazione per acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, su materie di esclusiva competenza locale. Possono essere effettuate anche consultazioni parziali sulla base dei seguenti criteri: a) identificazione dell'area interessata; b) categorie particolari della popolazione; c) fasce d'età. La delibera di indizione precisa il quesito o i quesiti oggetto della consultazione, le modalità di svolgimento della consultazione stessa e la copertura finanziaria della relativa spesa. La consultazione non può essere svolta in coincidenza con altre consultazioni elettorali. Il quesito o i quesiti oggetto della consultazione riguardano un provvedimento amministrativo a contenuto generale e sono formulati da un comitato dei garanti in forma chiara e sintetica, in modo da consentire una risposta certa dal punto di vista del cittadino. Della consultazione verrà data idonea pubblicità per consentire la più ampia partecipazione della popolazione.

- Oggi più che mai dev'essere nutrito un profondo interesse verso il mondo del volontariato, sia in forma organizzata che individuale, poiché il suo apporto contribuisce a stimolare in modo originale l'intervento dell'Amministrazione stessa e ad arricchire, con il suo contributo, la vita dei cittadini. Il nostro programma ha come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione ai temi della solidarietà civile e si propone di promuovere forme di cittadinanza attiva e partecipazione democratica, tramite iniziative e servizi pianificati per favorire l'avvicinamento dei cittadini ai valori del Volontariato. In particolare, col **Regolamento per l'istituzione del servizio di volontariato civico comunale** si intende riconoscere e valorizzare l'azione spontanea e gratuita prestata da singoli cittadini esclusivamente per fini di solidarietà, la quale assume particolare rilievo, poiché l'impegno espresso in vari ambiti da quanti sono animati da valori di partecipazione civile coincide con gli obiettivi generali citati. Per "volontariato civico" si intende l'azione prestata in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà ed impegno civile, da cittadini che, in modo transitorio o definitivo, non sono legati ad associazioni: l'utilizzazione di tale termine valorizza infatti l'elemento di partecipazione attiva alla vita comunitaria. In tempi di scarse risorse economiche da impiegare soprattutto nel mantenimento della cosa pubblica, incoraggiare il volontariato civico può rappresentare non solo un modo per assicurare il mantenimento dell'esistente o lo svolgimento di servizi, ma anche il mezzo col quale far crescere il senso di appartenenza al nostro territorio e di attenzione alla salvaguardia di tutto ciò che è pubblico".

- **Il Bilancio partecipativo** è uno strumento, come il nome stesso suggerisce, per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione. In sintesi i principali obiettivi che il bilancio partecipativo persegue sono: 1. facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise,

riducendo anche i conflitti; 2. rispondere in modo più efficace, alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili; 3. coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta; 4. ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. Sulla base dei progetti già realizzati in altri Comuni, è possibile, infatti, individuare differenti percorsi di definizione e attuazione di questo strumento: l'amministrazione può, attraverso momenti di confronto, raccogliere le necessità e le proposte dei cittadini e sulla base di esse decidere l'impiego delle risorse finanziarie inserite nel bilancio preventivo in modo tale da rispondere ai bisogni e ai suggerimenti emersi, oppure è possibile prevede una partecipazione più diretta dei cittadini, che attraverso momenti e strumenti adeguati sono chiamati a scegliere come investire una quota delle risorse economiche dell'ente. Le valutazioni e le proposte dei cittadini generalmente non riguardano l'intero bilancio, ma una parte del budget dell'ente, uno o più capitoli di spesa del bilancio che interessano direttamente la cittadinanza come per esempio i trasporti locali o le politiche culturali e sociali. Una prima differenza tra le diverse forme di bilancio partecipativo riguarda la previsione di una quota precisa: l'ente stabilisce la quantità del budget e i cittadini sono chiamati a confrontarsi per decidere come investire i soldi disponibili. E' possibile poi anche prevedere un bilancio partecipativo rivolto ad un target preciso o ad un gruppo particolare di cittadini. Per esempio un Comune può prevedere di coinvolgere i giovani e di chiedere loro di avanzare proposte su come investire es. 20 mila euro delle risorse comunali, oppure di coinvolgere gli abitanti di una certa zona del comune nelle decisioni di investimenti destinati a quell'area cittadina.

- Una forma particolare di attenzione verso il cittadino sono le **indagini di gradimento,** ovvero la rilevazione del grado di soddisfazione nei confronti dei servizi offerti, come polizia locale, servizi sociali, servizi demografici, biblioteca, etc. Le indagini sono formalmente individuate come uno strumento nel sistema dei controlli interni dell'ente. Tali rilevazioni costituiscono poi la base per un sistema di reporting utile all'Amministrazione comunale per migliorare i servizi resi al cittadino e sensibilizzare tutto il personale sull'importanza di porre al centro del proprio lavoro la soddisfazione degli utenti. La tecnologia fortunatamente ci viene oggi incontro, mettendo a disposizione dei software pensati appositamente per la lettura e l'elaborazione di dati raccolti attraverso le indagini di gradimento. Strumenti informatici che permettono di elaborare le risposte senza errori e con l'ausilio minimo di risorse umane. Strumenti che una volta programmati in base alle proprie esigenze, permettono attraverso semplici scanner ottici di raccogliere, catalogare ed elaborare tutte le informazioni necessarie poi a capire quali siano i punti deboli e le carenze del servizio offerto e quali siano le aspettative da parte dell'utenza; tutto ciò senza la necessità di personale qualificato per complicate analisi statistiche.

- Il **"Controllo del Vicinato"** è strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali. Si tratta di una forma di promozione della sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. A tutti gli abitanti dell'area interessata è unicamente chiesto di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il "far sapere" che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Infatti, se i vicini lavorano insieme per ridurre l'appetibilità degli obiettivi, i furti e tanti altri "reati occasionali" potranno essere limitati. Le segnalazioni possono sono estese anche agli atti di vandalismo o di violenza su persone e animali. Molte prefetture hanno stipulato protocolli d'intesa con i comuni che hanno fatto richiesta di attivazione del CdV e che vedono

il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine anche locali, ai fini di informazione e formazione al controllo da parte dei cittadini. Il CdV non ha scopo di lucro, è **volontariato puro**, a costo zero.

- Anche i giovani devono rendersi responsabili e propositivi nella vita politica e amministrativa della comunità di Ciampino. Quale strumento migliore del **Consiglio Comunale Giovani (C.C.G.)** come primo passo verso la costruzione di una cittadinanza attiva e partecipativa. Abbiamo bisogno del protagonismo giovanile perché la nostra società evolve velocemente e le idee, così come l'operatività dei giovani, devono avere un ruolo centrale nell'agenda politica e amministrativa se vogliamo costruire una società innovativa e al passo con i tempi. Il Consiglio Comunale Giovani (C.C.G.) è un organo istituzionale consultivo creato in alcune località italiane e straniere, che è impostato sulla falsariga del Consiglio comunale vero e proprio, ma è composto di soli ragazzi/e e adolescenti. È dunque un organo di rappresentanza che viene eletto a suffragio universale da tutti i/le giovani di età (in genere) compresa tra i 15 e i 21 o tra i 15 e 25 anni, residenti o domiciliati nel territorio comunale. Possono candidarsi alle elezioni del C.C.G. ragazze e ragazzi fra i 15 e i 25 anni di età. Gli eletti resteranno in carica per due o tre anni, in base al regolamento adottato dal Comune. Il C.C.G. è dunque un organismo di rappresentanza democratica di tutti i giovani residenti nel territorio di riferimento, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria su tutti gli atti amministrativi varati dal Comune, che riguardano i giovani. Il Comune, quindi, non potrà deliberare in materia di politiche giovanili senza prima aver consultato formalmente il Consiglio dei Giovani. Il Consiglio dei Giovani è tenuto a mettere in atto delle iniziative autonome per promuovere la partecipazione dei giovani alla vita politica del Comune; per informare i giovani sulle attività dell'ente locale e su quanto li riguarda da vicino (come per esempio i programmi comunitari per la gioventù), per elaborare progetti a livello locale, nazionale ed europeo in maniera autonoma o in collaborazione con associazioni, altri enti e organismi.

2. Bilancio

Il bilancio è il documento nel quale l'amministrazione programma e definisce quale indirizzo politico dare alla propria gestione. La coalizione a sostegno di Alessandro Porchetta Sindaco si oppone all'uso strumentale del debito, agitato, a livello internazionale, nazionale e locale, come emergenza allo scopo di rendere accettabili e politicamente inevitabili le politiche liberiste di alienazione del patrimonio pubblico, la mercificazione dei beni comuni, la privatizzazione dei servizi, la sottrazione di democrazia. L'incapacità di gestire il bilancio ha causato nel 2018 lo scioglimento anticipato della consiliatura e l'avvio della gestione da parte del Commissario prefettizio. Stessa sorte è toccata con l'assestamento di bilancio per la giunta Ballico. L'amministrazione Terzulli ha lasciato in eredità un debito certificato di 11 milioni di euro accumulato negli ultimi anni; Il quadro che ci lascia l'Amm.ne Ballico, come descritto chiaramente nelle nostre pregiudiziali all'approvazione dei vari bilanci, mostra un quadro in sostanziale continuità col passato.

2.1 L'Audit Pubblico del bilancio comunale

Senza entrare nel merito tecnico che renderebbe questo documento una analisi, che esula dallo scopo del programma, la nostra coalizione propone l'istituzione di una commissione pubblica di Audit sul debito dell'Ente e delle Aziende Partecipate: **se il debito è pubblico tutti hanno il diritto di conoscerne l'origine, la legalità delle modalità con cui è stato contratto, la legittimità e la sostenibilità degli obiettivi e degli interessi a cui è stato finalizzato.**

L'Audit è uno strumento politico in cui si afferma l'idea che tutti i cittadini e tutte le cittadine sono in grado di occuparsi del proprio futuro, anche affrontando consapevolmente le tematiche economiche; l'Audit ha il compito di ricostruire il passato - come si è formato il debito – e di valutare nel presente come viene gestita la spesa pubblica per costruire un futuro diverso. Nella sezione relativa alle "30 idee per 30 giorni" si approfondiscono le modalità con cui intendiamo sviluppare l'Audit.

2.2. Risanamento economico-finanziario dell'ente

Occorre puntare al risanamento dell'equilibrio economico-finanziario attraverso **un'analisi profonda dell'attuale bilancio comunale** al fine non solo di riordinare i conti pubblici ma anche di poter individuare le reali capacità economiche dell'Ente, sia in vista degli investimenti necessari e urgenti, sia nell'ottica di offrire servizi pubblici e sociali adeguati.

Il risanamento del bilancio deve passare anche attraverso un'attività seria di recupero dei crediti dell'Ente unita ad una politica di economicità dei servizi, tramite la verifica di tutte le modalità di assegnazione degli appalti pubblici nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

2.3. La Rete dei Comuni

Intendiamo aderire e partecipare attivamente alla **"Rete dei Comuni contro il dissesto e per un'altra finanza locale"** che apra una vertenza nei confronti del governo e dei vincoli imposti dall'Ue, in difesa dei diritti delle comunità locali. E' inoltre importante sostenere la campagna per la socializzazione di Cassa Depositi e Prestiti, per la fuoriuscita delle fondazioni bancarie dal capitale sociale e la trasformazione societaria della stessa in ente di diritto pubblico.

2.4 DDL Concorrenza

La coalizione ritiene dannoso e irricevibile il DDL concorrenza. Come già fatto da tanti comuni in Italia, la coalizione intende presentare alla prima seduta utile un Ordine del Giorno per procedere allo stralcio dell'articolo 6 del DDL Concorrenza, il quale indubbiamente ne rappresenta l'elemento di maggiore criticità. Di seguito il testo dell'ODG.

OGGETTO: Ordine del Giorno. DDL Concorrenza, richiesta del Comune di Ciampino a procedere allo stralcio dell'art. 6.

premesso che

per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;

tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

considerato che

la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di

politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

visto

l'Art. 6 *"Delega in materia di servizi pubblici locali"* del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

rilevato che

l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a);
- definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i);
- incentivando, attraverso premialità, il modello *"multiutility"* di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

considerato che

sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

l'Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a richiedere formalmente lo stralcio dell'art. 6 dal Ddl Concorrenza;

a promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disuguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;

a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

3. Servizi Pubblici Locali per una città dei servizi

3.1 Una nuova gestione pubblica

La coalizione considera prioritario e strategico il **mantenimento in mano pubblica dei servizi pubblici locali e la difesa di ogni posto di lavoro**. Questo deve realizzarsi attraverso il ritorno alla vocazione originaria delle partecipate, quella di unire occupazione e qualità dei servizi per la comunità di Ciampino, lasciando da parte i tentativi più volte fallimentari di avventure imprenditoriali di area vasta. La coalizione rivendica una nuova gestione della cosa pubblica e rifiuta la logica di potere che ha trasformato le partecipate Comunali in uno strumento di costruzione del consenso, attraverso una gestione clientelare monopolizzata da interessi particolari e partitici. Per questo motivo il primo passaggio sarà il superamento dell'attuale management che è l'avvio di un processo di selezione di **una nuova dirigenza coerente con la visione politica della nostra coalizione.**

3.2. La riqualificazione delle società partecipate.

E' necessario avviare un percorso che punti alla riqualificazione delle due aziende, riportandone il perimetro d'azione prevalentemente al tessuto economico e sociale della città di Ciampino. In ogni caso andremo a **rafforzare il potere del controllo analogo** da parte del Comune, con nuovi poteri d'indirizzo e controllo da parte del Consiglio Comunale. In questa direzione saranno modificati statuti e regolamenti di controllo, modificati dalla Amm.ne Terzulli in direzione esattamente opposta.

Intendiamo **introdurre il grado di soddisfazione degli utent**i quale criterio di controllo ed indirizzo da parte dei cittadini sulle scelte aziendali, per la gestione e la valorizzazione dei servizi pubblici locali. Intendiamo **ricorrere a fondi strutturali europei** sia per il rilancio dei servizi che dell'occupazione, sulla quale troppo spesso sono ricaduti gli effetti dei debiti aziendali attraverso licenziamenti e/o contratti di solidarietà. Mentre al contrario bisogna puntare sull'individuazione di eventuali esuberi di personale rispetto alle reali esigenze aziendali e a una politica occupazionale che consenta il **superamento della precarietà del posto di lavoro**, tranne i casi in cui le necessità aziendali richiedano oggettivamente una flessibilità dell'organico.

3.3. AM.BI.ENTE SPA

La Società non può continuare ad occuparsi esclusivamente della parte più onerosa del ciclo dei rifiuti di 16 Comuni del territorio, con il 98% del capitale sociale del Comune di Ciampino. Il risultato è stato il continuo aumento della tariffa ed il peggioramento della qualità del servizio d'igiene urbana per la nostra città, nonché lunghi periodi di squilibrio economico finanziario nel bilancio societario, a causa di ingenti crediti accumulati nei confronti delle Amministrazioni. Il recente appalto sottoscritto con il Comune di Anzio espone la società ad un rischio di impresa molto elevato, tutto sulle spalle dei cittadini di Ciampino. E' necessario interrompere questo processo e, qualora le condizioni vi siano, considerare l'eventualità della conversione in **Azienda Speciale di tipo Consortile**. Seguendo questa alternativa si potrebbe ritornare ad una azienda pubblica, sotto il controllo diretto dei Comuni, i quali andranno a condividere la partecipazione come soci e proporzionalmente al numero di abitanti serviti e al costo del servizio.

In particolare la coalizione considera decisiva per Am.bi.ente la **chiusura del ciclo dei rifiuti** da realizzarsi attraverso la costruzione, in consorzio o in autonomia, di un impianto di compostaggio. Va **migliorata la percentuale di raccolta differenziata,** anche attraverso l'apertura di sportelli di ascolto e di momenti formativi per i cittadini necessari per ottimizzare la qualità del servizio. Istituzione rapida della **tariffa puntuale** come strumento di pagamento della TARI e di valorizzazione dell'azione virtuosa del cittadino responsabile. E' necessario un **costante monitoraggio** della qualità della raccolta differenziata sia della Pubblica Amministrazione che dei privati, con il supporto agli

utenti attraverso una corretta informazione e istruzione sulle modalità di separazione e di riduzione dei rifiuti. Occorre inoltre una politica di sensibilizzazione e di promozione della **riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero** con eventi dedicati al tema. L'attuazione di tali forme di trattamento dei rifiuti potrebbe essere raggiunta attraverso le associazioni che si occupano del tema delle 4R, di normativa europea, e con protocolli stipulati con la partecipata Am.Bi.En.Te spa. Infine bisogna uscire dalla mentalità di colpire chi non differenzia i rifiuti e invece promuovere un comportamento corretto attraverso **forme premiali immediate e dirette**, come ad esempio sconti su determinati servizi, o su determinati prodotti acquistabili nelle farmacie comunali, o sconto a fine anno sulla tariffa rifiuti.

3.3. AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SPA

Il risanamento di **A.S.P. spa** deve avvenire attraverso il rilancio e l'**allargamento del perimetro dei servizi** già attualmente affidati *in house*, come verde pubblico, manutenzione e segnaletica stradale, e il recupero della redditività e produttività delle farmacie, puntando anche qui sul rilancio esclusivamente di quelle comunali. Più ASP sarà in grado di aumentare efficienza e qualità dei servizi pubblici, creando occupazione e sviluppo sul territorio, più l'intera comunità di Ciampino potrà migliorare la propria qualità di vita. In questa direzione va rafforzato e messo a sistema il controllo e verifica dei livelli prestazionali dei servizi, attraverso forme di partecipazione diretta dei cittadini utenti come lo sportello e la **Carta dei Servizi**, strumento attraverso il quale qualsiasi soggetto che offre un **servizio pubblico** individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici **diritti al cittadino**. Si tratta, quindi, di un mezzo che risponde alle richieste provenienti da un'utenza sempre più attenta alla tutela dei propri interessi nel tentativo di adeguare l'erogazione di servizi di pubblica utilità a quelle che sono le istanze ed i bisogni effettivi dei consumatori-utenti rispettando determinati **standard quantitativi e qualitativi**. Una forma di ricapitalizzazione pubblica di A.S.P. potrebbe essere la intestazione di immobili pubblici che le permettano di aumentare il capitale sociale e di aprire alla possibilità di gestire nuovi servizi pubblici (ad es. centri estivi). La coalizione si pone l'obiettivo ambizioso di reinternalizzare quei servizi comunali a domanda individuale che nel corso degli anni sono stati esternalizzati a cooperative e società private.

4. Mobilità e Piano Sosta

4.1 Il PUMS Piano Urbano della Mobilità sostenibile

La forte attrattività del nodo ferroviario cittadino, con la sua stazione recentemente riqualificata, e dell'aeroporto "G.B. Pastine", oggi scalo di riferimento delle compagnie *lowcost*, si va a sommare alla specificità topografica di Ciampino che nell'attuale situazione infrastrutturale rimane punto obbligato di passaggio dei flussi di travaso tra il bacino Appia-Laghi e quello Anagnino-Tuscolano ma anche tra questi ed il territorio sud di Roma Capitale. Ciampino è quindi sede di grandi servizi sovracomunali di valenza regionale e nazionale e crocevia di transito obbligato. Ogni intervento sulla vivibilità non può che partire da questi due vincoli esterni che la città subisce senza che abbia mai visto attorno ad un tavolo gli attori di questa particolarissima situazione, che sono oltre al comune di Ciampino, la Regione, la Città Metropolitana, i Comuni viciniori, l'Ente ferroviario, le autorità aeroportuali. Non a caso la città è investita quotidianamente da una quota importante di traffico di attraversamento, che è stato valutato nella misura del 30%, dei circa 160.000 veicoli/giorno di passaggio sul sistema della viabilità comunale, con rilevanti impatti sulla mobilità locale e sulle ricadute in termini ambientali. Questo costante flusso veicolare privato non è stato, nel corso degli anni, governato con alcuna seria politica di mobilità cittadina. Nessun parcheggio di

scambio connesso al sistema del trasporto pubblico locale, nessuna limitazione né regolamentazione al traffico di attraversamento. Esiste un servizio di trasporto pubblico locale gestito da anni dallo stesso concessionario e affidato con reiterate ed eterne proroghe, pagato a chilometro e svolto con un parco mezzi vecchio ed inquinante.

Paradossale poi è la presenza di ben 4 vettori turistici gran turismo, che con decine e decine di linee bus al giorno congestionano ulteriormente la debole rete della viabilità urbana cittadina, svolgendo un servizio, peraltro a porte chiuse ai residenti, unicamente rivolto ai turisti che dell'aeroscalo raggiungono la Capitale. Una condizione generale dal fortissimo impatto sulla qualità dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini ed in particolare di tutti quegli utenti deboli dello spazio urbano e della strada, come pedoni, ciclisti, anziani, bambini, diversamente abili.

Fondamentale per il governo di questa drammatica emergenza è **l'adozione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), con l'individuazione dei diversi sistemi di mobilità cittadina, la caratterizzazione del territorio comunale in zone (pedonali, a traffico limitato, zone a 30 km/h) e il potenziamento dell'intermodalità.** Uno strumento strategico che deve privilegiare e favorire il sistema del trasporto pubblico locale, che deve essere ecologico, efficiente, competitivo rispetto a quello privato. Anche il traffico delle merci e il loro carico e scarico va regolamentato in opportune fasce orarie giornaliere, limitandone l'accesso ai mezzi pesanti e maggiormente inquinanti.

Fondamentale è quindi la creazione di una **rete ciclo-pedonale capillare sul territorio comunale e la messa in sicurezza della mobilità dolce**, con la collaborazione delle realtà cittadine e dei singoli che già operano sul territorio per sensibilizzare circa la necessità di investire sulla mobilità alternativa.

4.2 La mobilità scolastica

I plessi scolastici comunali, nelle ore d'ingresso e uscita degli alunni, sono presi d'assedio dalle auto private, con aumento del traffico e dei livelli d'inquinamento atmosferico. C'è bisogno di una nuova mobilità scolastica capace di garantire percorsi adeguati per gli alunni, dalle loro case alle strutture scolastiche, in modo da evitare il più possibile l'uso e lo stazionamento di veicoli privati dei genitori. Istituire iniziative di mobilità alternativa come il **piedibus** e il **bike to school** che rendono la città più vivibile e a misura anche dei più piccoli.

4.3 Il Piano sosta

La normativa che sottende le soste a pagamento si fonda su due presupposti, ovvero che la riduzione dell'uso del mezzo è dettata da una questione ambientale dovuta all'eccessiva congestione del traffico in alcune zone cittadine, oppure da una esigenza commerciale lì dove la presenza di esercizi raggiunga una certa dimensione e quindi necessiti di soste a disposizione per i clienti. **Nelle zone che non sono interessate da esigenze di tutela ambientale o da necessità commerciali, non v'è ragione alcuna per la quale l'utilizzo del suolo pubblico sia assoggettato al pagamento di una tariffa.**

Inoltre non ha alcun senso parlare di piano parcheggi, se non si affronta a questo livello il governo della mobilità urbana. Per questo la coalizione intende riformulare il sistema della sosta varato dalla Sindaca Ballico, che agisce unicamente sulla leva tariffaria. Va adottato un **nuovo Piano Sosta** con il quale saranno diversificati i parcheggi di scambio collegati a navette pubbliche per i non residenti che lasciano la propria autovettura a Ciampino per recarsi a lavoro; mentre per quelli destinati ai soli residenti, si punterà a tariffe e abbonamenti agevolati per la prima autovettura con la reintroduzione della frazione oraria per sosta minima**.** Proporzionalmente saranno garantiti adeguati **stalli di sosta gratuita e con disco orario** nelle zone commerciali e dei servizi pubblici. Per

un approfondimento tematico sul punto si fa riferimento alla sezione “30 giorni per 30 idee”.

Si propone inoltre la realizzazione di **parcheggi gratuiti a tempo** (limited-time free parking zones) sulle principali arterie commerciali della città. Su queste, tramite il sacrificio di alcuni posti di parcheggio a pagamento (una serie continua di 4/5), si realizzeranno dei luoghi di sosta gratuiti destinati unicamente a soste di massimo 15 minuti. Lo scopo è quello di agevolare – con una sosta di prossimità – le piccole spese (rapide) presso gli esercizi commerciali della città. Le soluzioni tecnologiche per la gestione di queste aree di sosta veloce gratuita (FreeForFifteen) sono ad esempio in https://urbiotica.com/en/solution/limited-time-free-parking/

5. Una città senza barriere

Una città è un luogo dove ognuno dovrebbe potersi muovere e vivere in piena autonomia, al di là delle proprie condizioni personali. In tema di inclusività Ciampino è ancora una città per normodotati, molto lontana dagli standard richiesti; la condizione di strade, marciapiedi, scuole, parchi e uffici pubblici rappresenta insuperabili barriere per chi vive in condizioni di disabilità.

L’’idea di “**barriera architettonica**” non può non essere immediatamente ricondotta, per un verso, al riconoscimento e alla **garanzia costituzionale dei diritti inviolabili dell’individuo**, specialmente in quanto affetto da rilevanti limitazioni o minorazioni fisiche (art. 2, prima parte, Cost.) e, per altro verso, all’**affermazione della pari dignità sociale e dell’eguaglianza delle persone,** senza che le loro condizioni personali possano portare a una loro distinzione e discriminazione (art. 3, primo comma, Cost.). Parliamo di un diritto inviolabile che trova tutela anche nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e nella Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità.

5.1 Prendersi cura dei diritti

La coalizione intende da subito prendersi cura del diritto alla mobilità e alla protezione dell'incolumità dei diversamente abili, attraverso l’opera di un **tecnico specializzato in barriere architettoniche** il quale dovrà seguire le opere pubbliche dalla progettazione alla loro esecuzione. Sono necessarie e urgenti le misure che garantiscano:

- lo **spostamento diretto** e, quindi, della fruizione in condizioni di piena protezione dell'incolumità, degli ingressi e dei varchi in uscita dai luoghi pubblici, con percorsi senza ostacoli e senza impedimento, ovvero agevolati attraverso ascensori, elevatori, appoggi, sostegni, sedute etc..
- l'**accesso per quanto possibile incondizionato ai sistemi di trasporto**, attraverso percorsi che consentano lo spostamento tra un mezzo di trasporto e l’altro; ad esempio una corsia, anche per non vedenti. che consenta di poter raggiungere la fermata degli autobus all’uscita delle stazioni ferroviarie, semafori sonori agli incroci, percorsi tattili per non vedenti, la codifica in Braille di tutte le legende e gli avvisi nei luoghi pubblici.
- la **massima accessibilità, visitabilità e adattabilità di tutti gli ambienti e di tutti i luogh**i pubblici e privati in rapporto alle più diverse necessità, attività e occupazioni quali: lo studio e il lavoro, le normali occupazioni di vita e lo svago, tra cui la fruizione di locali, siti turistici, luoghi di spettacolo, impianti e attività sportive, luoghi di interesse culturale.

5.2 Dare corpo alle pari opportunità

La qualità di vita della fascia di popolazione diversamente abile è la cartina al tornasole del

grado di sviluppo di una città. Le **pari opportunità** sono un principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico. In una società che si rispetti questo principio deve tradursi in azioni concrete a cui l'Amministrazione locale è chiamata a dare corpo.

In quest'ottica la coalizione, al fine di rendere Ciampino una città inclusiva, darà maggior impulso a tutte quelle attività presenti sul territorio, anche in forma associativa, che coinvolgano le persone diversamente abili.

- associazioni artistiche e culturali che possano essere di sostegno ai diversamente abili nella formazione e nella **valorizzazione dei talenti artistici** presenti nel territorio di Ciampino.
- associazioni sportive che **prevedano corsi per i diversamente abili di ogni età.**

6. La cura del territorio

6.1 Ricucire il territorio

Più in generale il sistema della mobilità e della sosta cittadina può trovare in queste misure una parziale soluzione all'annoso problema del traffico, che tuttavia nella stessa frammentazione del territorio, dovuta al passaggio di ben quattro linee ferroviarie, sconta una criticità difficile da risolvere definitivamente. La nuova Amministrazione dovrà rendere permanente **l'istituzione di una Commissione congiunta con Ferrovie dello Stato** (RFI) per affrontare strutturalmente una serie di problemi annosi, come la ristrutturazione di ponti vecchissimi e pericolanti, la copertura dei valli ferroviari.

6.2 Un triste primato - Stop al consumo di suolo

Le rilevanze di natura ambientale sempre più critiche degli ultimi anni, sono strettamente correlate poi al modello urbano con cui questa città è cresciuta negli ultimi decenni. Dall'ultimo Rapporto ISPRA 2021 la Capitale si conferma la città con il maggior incremento netto di suolo consumato, con circa 123 ettari consumati tra il 2019 e il 2020 a livello comunale. In particolare, le trasformazioni di maggiore superficie sono cantieri per nuove urbanizzazioni e complessivamente i cambiamenti hanno insistito, in maniera frammentata, sulle aree interstiziali della città e nelle aree a ridosso del raccordo anulare, principalmente causati dall'espansione di aree residenziali, ma anche, come a sud e ad est di Roma, alla cantierizzazione di superfici destinate a insediamenti produttivi. Nel rapporto emerge che tra i comuni sopra i 20mila abitanti dell'Area Metropolitana di Roma, *Ciampino* è il Comune che con il 42,4% vanta il maggior consumo di suolo. Un dato drammatico, che conferma il triste primato di Ciampino, primo tra i comuni del Lazio anche per densità abitativa, con 2956 abitanti per chilometro quadrato. Il suo territorio è caratterizzato da una morfologia compatta e associando questa caratteristica alla densità molto alta, all'estensione territoriale limitata (13 kmq) e ai suoi confini in gran parte urbanizzati è da considerarsi, da un punto di vista dell'ecosistema, ormai saturo.

Dagli istituti scientifici è stato calcolato a livello nazionale che nel periodo 1990-2000 per effetto dell'urbanizzazione con la sigillatura del suolo è stata emessa in atmosfera una quota pari al 20% del carbonio emesso dal comparto oli combustibili. Anche per questo **urbanizzare è un'attività che deve esser soggetta al controllo di chi vive la città** e non oggetto delle brame di chi di questa attività ne intende comunque fare suo esclusivo profitto anche quando per la città non v'è affatto necessità.

La crescita imponente del tessuto urbano e la sua mercificazione ha prodotto nel tempo una dismissione dei servizi e degli spazi collettivi della città, che a fronte di uno standard minimo di legge pari a 18 mq ad abitante, non superano ancora oggi i 6 mq. Un dato che, al di là del valore numerico, dice di un livello di qualità del vivere e dell'abitare molto scarso. La Variante al Piano Regolatore Generale del 2006 è uno strumento che prevedeva l'incremento di 4.000 nuovi abitanti in dieci anni e la dotazione di servizi pubblici destinati ad attività collettive nella misura non inferiore ai 20 mq ad abitante, da attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi d'iniziativa privata o pubblica.

Le aree da urbanizzare per l'insediamento dei nuovi abitanti sono individuate nel Piano nelle zone "C" e G".

I proprietari, riuniti in consorzio, dovevano farsi carico della progettazione attuativa e della realizzazione dei servizi prima di procedere alla edificazione privata. I costi per la realizzazione dei servizi pubblici erano considerati a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Un meccanismo che avrebbe dovuto garantire la realizzazione dei servizi, sia per i nuovi insediati che per sanare le gravi carenze della città e senza incorrere nelle difficoltà per l'esproprio delle aree per i servizi.

Quella previsione di crescita si è rilevata sovrastimata e la quasi totalità di quegli strumenti attuativi sono rimasti sulla carta sia per le difficoltà nel consorziare cittadini con interessi diversi, alcuni con la volontà di realizzare nuove costruzioni e disposti quindi a cedere aree per servizi pubblici e altri che avevano già costruito in sanatoria e quindi non disposti a intervenire nelle opere di urbanizzazione, ma anche per responsabilità e assenza del ruolo pubblico delle diverse Amministrazioni comunali. Sono passati 16 anni dall'approvazione del piano, alcuni consorzi non si sono costituiti, altri hanno seguito le varie vicende amministrative senza produrre risultati in mancanza di una guida amministrativa coerente, alcune zone "C" sono state portate a conclusione ma la città non ha visto alcun miglioramento per la dotazione dei servizi, realizzati in modo frammentario, senza coordinamento e spesso ad uso esclusivo dei nuovi abitanti o delle nuove aree commerciali come nel caso del Maury's nella zona del Cipollaro o dell'area commerciale che prevede un fast food e un supermercato sul ponte di Morena. Quando quest'ultimo intervento sarà completato avremo solo nuove attività attrattive di traffico in un punto nevralgico per la circolazione cittadina, grandi aree a parcheggio funzionali alle aree commerciali e ritagli di aiuole scambiati per aree verdi. Occorre ripensare a una nuova pianificazione della città che metta in relazione la mobilità, la dotazione dei servizi pubblici, la qualità dell'abitare e la possibilità di concludere la vicende delle zone di espansione urbana "C" e "G", rivedendo se necessario le destinazioni d'uso e le densità fondiarie, che non preveda ulteriori incrementi abitativi o nuove aree urbanizzate.

Lo strumento deve essere **una variante generale al PRGC**, supportato in via preliminare dalle analisi sul patrimonio edilizio esistente, sulla qualità e diffusione reale dei servizi, sulle esigenze di accesso all'abitazione. Per le zone di espansione, retaggio del piano regolatore del 2006, occorrerà valutare nel dettaglio la situazione di ogni area, accorpare zone C adiacenti o limitrofe, definire in modo coerente con le nuove esigenze le destinazioni d'uso, attivare l'azione dell'amministrazione di coordinamento e di sussidio, che potrà procedere con Piani di Recupero di iniziativa pubblica, valutando le esigenze non della singola area ma di quadranti più ampi, inseriti nel contesto di quartiere e cittadino.

Una nota a parte la merita l'area "Via Reverberi". L'approvazione del Print di via Reverberi (interventi edilizi per complessivi 17.052 mc di cui 12.492 per 88 appartamenti e 4.560 per centro commerciale) ha prodotto la frammentazione dell' area G4 di PRG, posta tra viale Kennedy e Via Lucrezia Romana di straordinaria importanza con i suoi 127 mila mq liberi da costruzioni, negandone la funzione strategica per il quartiere e la città. Lo stesso ufficio Governo del Territorio e della Mobilità della Città Metropolitana, ha rilevato: " il PRINT proposto, rispetto alla previsione del PRG vigente ribalta il

rapporto tra previsione insediativa non residenziale e residenziale, rafforzando in modo consistente quest'ultima, ad ulteriore detrimento di offerta di servizi pubblici che già da tempo è tendenzialmente in corso nello stesso quadrante del territorio comunale densamente edificato". Al quartiere Folgarella - Viale Kennedy è stata negata persino la possibilità di ottenere il "ristoro" in opere pubbliche a carico del privato, come parziale risarcimento del consistente e ulteriore intervento edificatorio. Tuttavia nell'area di Viale Kennedy sono ancora presenti aree libere che possono essere destinate a servizi pubblici e che vanno salvaguardate attraverso il PRGC che intendiamo approvare. Immaginiamo, ad esempio, la costruzione di un parco pubblico, di spazi polivalenti e di un nuovo e moderno plesso per l'istruzione primaria e secondaria di primo grado al fine di riqualificare l'offerta scolastica.

La porzione nord del territorio comunale, che confina con Roma e il Gra, è caratterizzata da sempre dalla presenza dei capannoni delle attività produttive e commerciali. La prossimità con la linea ferroviaria, l'aeroporto, la stazione FS di Ciampino, il Gra, determinano il valore strategico dell'area come nodo della mobilità. Per questo motivo, con il corridoio T5, in accordo con il comune di Roma e gli altri enti sovracomunali, erano previste importanti infrastrutture che sembrano cancellate dalla programmazione delle grandi opere. In ogni caso è urgente riscattare dal degrado uno dei principali ingressi di Ciampino che attrae consistenti flussi di traffico proprio per la presenza delle attività produttive e commerciali. Vanno realizzati i servizi previsti attraverso la convenzione con il consorzio industriale e non ancora realizzati: parcheggi, pedonalizzazione, illuminazione pubblica, elementi di arredo urbano. Attraverso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sarà possibile, per l'area, individuare le misure utili per la sicurezza stradale, la limitazione della velocità, la regolamentazione dell'accesso dei mezzi pesanti.

6.3 Il nuovo PRGC Piano Regolatore Generale Comunale.

Il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) **sarà uno strumento di salvaguardia del territorio e del paesaggio e insieme di restauro urbanistico**, con il riequilibrio di quegli scompensi indotti dall'edificazione spontanea, che gli strumenti attuativi dei Comparti, in molti casi rimasti sulla carta, non hanno saputo ricomporre. E' qui che dovrà tornare ad esercitare una funzione fondamentale di indirizzo l'Amministrazione pubblica, mettendo in campo strumenti efficaci per il pieno recupero di quei nuclei abusivi che da anni attendono una riqualificazione.

Volontà della coalizione è anche l'adozione di un **Regolamento per l'urbanistica partecipata** che dovrà definire modalità e strumenti volti a promuovere l'informazione, la consultazione e la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte in ordine alla programmazione e realizzazione di ogni intervento di trasformazione urbana della città.

Consideriamo inoltre i seguenti obiettivi centrali nel prossimo PRGC:

- Individuazione degli aspetti prioritari attraverso una programmazione temporale puntuale tenendo conto delle risorse economiche disponibili e dell'effettivo trend demografico.
- Coordinare in maniera unitaria e non estemporanea tutti i piani attuativi di nuova edificazione, che sono in effetti dei piani di recupero dei nuclei abusivi, rivedendo anche i parametri in modo da garantire la fattibilità, soprattutto in termini di sostenibilità e servizi.
- Ridiscutere le previsioni riguardanti aree IGDO, ex-Fratelli Spada, insediamenti ex- produttivi lungo l'Appia Antica.
- Inserire un piano infrastrutturale della viabilità (carrabile e ciclo-pedonale) che risponda alle

reali esigenze territoriali.

- Individuare le aree necessarie ad implementare la dotazione di servizi pubblici, tutelandole con le misure di salvaguardia che si attivano con l'adozione del piano stesso.

6.4 Il Cimitero

Dal 1986 la città ha il suo cimitero: un progetto architettonico di valore - in origine ben integrato nel paesaggio di questa parte della Campagna romana - che, a causa di numerose varianti e integrazioni adottate nei decenni successivi, è stato via via deturpato e alterato, anche in termini funzionali. A Ciampino da tempo non ci sono più posti disponibili al cimitero. Al ritmo di 2-3 morti al giorno anche i loculi prefabbricati derivati dall'ultimo ampliamento sono presto terminati, mentre la continua richiesta fa lievitare i costi: un fornetto in seconda fila costa 3mila euro, mentre per una cappella tra l'acquisto della terra e la costruzione si può arrivare anche a 70mila euro. E' impensabile continuare a procedere con continue, quanto intempestive, aggiunte di lotti funzionali, loculi e campi di inumazione, inoltre l'area cimiteriale sta per esaurirsi. Le estumazioni, ossia la ricollocazione in ossari delle deposizioni eseguite da più di trent'anni, rimetterebbero a disposizione degli spazi, ma non sono mai state effettuate. Infine, al dato generale, bisogna aggiungere che le inumazioni continuano ad esser di gran lunga maggioritarie rispetto alle cremazioni e, a proposito di quest'ultime, occorre specificare che al cimitero di Ciampino, dove nel 2017 fu individuata una piccola area, manca un luogo decente per eseguire la dispersione delle ceneri. Altrove esiste un Giardino della Rimembranza, una sorta di fontana con corso d'acqua dove restituire le ceneri alla natura e molti comuni permettono di effettuare lo spargimento al mare o nelle acque interne. La normativa di riferimento è la Legge 130/2001, seguita dalle applicazioni regionali, quindi dalle deliberazioni dei singoli Consigli Comunali. Il tema, oltre che essere culturale (il binomio rituale inumazione/incinerazione è millenario) è anche politico: soprattutto negli 11 kmq di territorio di Ciampino, dove il cimitero col suo cemento non può rappresentare l'unica risposta.

Vogliamo **sviluppare un'azione amministrativa virtuosa, efficiente e sostenibile,** applicando il recupero degli spazi tramite l'aggiornamento dell'anagrafe cimiteriale e l'estumulazione – servizio il cui costo non dovrà ricadere sul cittadino - sostenendo le inumazioni semplici in terra e le cremazioni. Riguardo a queste occorrerà progettare uno spazio dedicato nel cimitero per la dispersione delle ceneri, magari in un Boschetto della Memoria, o valutare la possibilità di eseguirle, lungo uno dei corsi d'acqua che solcano il territorio, magari in un tratto apposito del futuro Parco Fluviale. Vorremmo **restituire al Cimitero l'aspetto accogliente e mite** che dovrebbe avere, con dei servizi – a partire dal trasporto pubblico - funzionali ai visitatori più anziani. In ultimo il problema della carenza dei forni crematori nel Lazio, che spesso costringe gli operatori del settore a rivolgersi sino in Calabria, generando un impensabile traffico di salme e ceneri lungo le autostrade. Dando per scontata l'impossibilità della presenza di un forno crematorio a Ciampino – contro il quale ci siamo battuti, in ragione di un territorio esiguo e già saturo - crediamo che tale esigenza vada rappresentata nel municipio in modo maturo e presa in carico dalla Regione Lazio. Altrove sono stati realizzati forni crematori sostenibili anche a livello energetico, con l'ausilio del solare e il recupero dell'energia prodotta.

Permettere il pagamento delle luci votive tramite **bollettino da inviare a domicilio** e valutare la **diminuzione dei costi per le sepolture.**

6.5 IGDO Bene Comune

Nucleo centrale e caratterizzante della città-giardino immaginata e progettata sul nostro territorio nei primi anni del secolo scorso, è ora ridotto a rudere in seguito ai bombardamenti subiti da Ciampino nel 1943 e all'abbandono a cui è stato condannato in epoche più recenti. Destinato in un primo tempo alla demolizione, oggetto di un vincolo vergognosamente annullato con i ricorsi al TAR, è stato di fatto regalato ad una società privata che l'ha acquistato ad un prezzo irrisorio (1.6 milioni di euro) nonostante le proteste dei cittadini che ci hanno visto attivi protagonisti.

Preso atto di questa difficile situazione, la cui responsabilità politica è tutta da ascrivere alla sordità e alla incapacità politica della amministrazione comunale Terzulli, la sua utilizzazione non può prescindere dalla valutazione di un rapporto con i privati nel quale l'amministrazione non può essere succube di scelte speculative. Per queste ragioni continuiamo ad insistere sull'importanza di una proposta condivisa dalla cittadinanza sul futuro dell'IGDO, tanto più ora che è finalmente tutelato da un vincolo stringente di salvaguardia, di cui ci attribuiamo senza false modestie gran parte del merito, vista la lunga e faticosa battaglia ventennale sostenuta con caparbietà e senza risparmio di energie.

La coalizione intende far partecipare, allargare e rendere inclusivi i processi decisionali e politici attraverso una **partecipazione attiva** con la quale decidere, valutare rischi e suggerire soluzioni, definire interessi, attori e scadenze attraverso:

- **L'interazione**, per trattare situazioni complesse e problemi irrisolti;
- **Il dialogo**, per trasformare diversità e incertezze in risorse;
- **La partecipazione**, per l'apprendimento collettivo e la ricerca di soluzioni.

La rigenerazione urbana dell'area dell'ex IGDO non può essere disgiunta da quella socio-economica e dal coinvolgimento della comunità locale. Va inquadrata in un "programma urbano complesso" caratterizzato da obiettivi di riqualificazione riguardanti ambiente fisico e naturale, economia e aspetti sociali, tramite un approccio partecipativo fondato sul concetto di accordo tra le parti.

Il programma urbano dell'IGDO dovrà essere il risultato di un processo amministrativo caratterizzato da:

- **Metodologia proposta per l'intervento;**
- **Fasi del processo;**
- **Fase conclusiva.**

Metodologia proposta per l'intervento

In analogia con quanto già attuato in altre realtà cittadine proponiamo la stesura e l'adozione di un **Regolamento di partecipazione** che definisca modalità e strumenti volti a promuovere la partecipazione popolare nei procedimenti di attuazione degli strumenti urbanistici e alla discussione, valutazione e costruzione di politiche urbane e territoriali.

Un processo complesso che non si garantisce semplicemente impegnando delle somme più o meno consistenti. Un'amministrazione che vuole effettivamente garantirne la riuscita deve rivedere concretamente la propria organizzazione. Si potrebbe ipotizzare un vera e propria **delega alla Partecipazione,** come già presente in molti comuni del centro-nord. Sicuramente è indispensabile

definire una competenza burocratica che dovrà gestire direttamente i fondi di uno specifico capitolo di bilancio e mettere a disposizione concreti strumenti operativi. Continuiamo a ritenere che lo strumento più utile per evitare scelte calate dall'alto slegate dalle esigenze della cittadinanza possa essere un Laboratorio di progettazione partecipata, o comunque un processo partecipativo istituzionalizzato i cui contenuti, modalità e tempistiche devono essere indicate e guidate dall'Amministrazione Comunale a seguito di specifica Delibera.

Il fine è pervenire alla definizione di:

· **Linee Guida** scaturite dall'ascolto di esigenze e bisogni espressi dalla comunità, da porre come base del futuro intervento di riqualificazione dell'area dell'ex IGDO

· **Proposta progettuale** di massima ampiamente condivisa e graficizzata sulla base delle linee guida.

Focus del progetto non deve essere la sola sistemazione strutturale degli edifici e spazi in cui si articola l'area, bensì l'esaltazione delle sue potenzialità di luogo deputato allo svolgimento di attività pubbliche e relazioni sociali. Saranno coinvolti i seguenti soggetti: istituzioni di vario grado e ordine, la proprietà, organizzazioni, associazioni, gruppi di cittadini, singole persone interessate.

Fasi del processo

Il processo si articola in quattro fasi:

1. Atti preliminari (delibera, atti di indirizzo, schema programmatico, tempistica, referenti amministrativi, staff di lavoro, risorse finanziarie);

2. Informazione e coinvolgimento della comunità locale mostre, assemblee pubbliche, pubblicazione materiale informativo, iscrizione soggetti interessati, incontri di informazione rivolti a gruppi omogenei di portatori d'interesse;

3. Ascolto del territorio con tavoli di lavoro tematici condotti su:

- Spazi esterni (accessibilità, moderazione del traffico, qualità, arredo urbano, fruibilità e sicurezza degli spazi aperti);

- Spazi interni e destinazione d'uso degli immobili (funzioni sociali, aggregative, culturali e commerciali, potenzialità, gestione futura, priorità)

4. Fattibilità economica e tecnica (programma dei costi, individuazione delle possibilità di finanziamento, tempistica di realizzazione)

Fase conclusiva

a) La Giunta Comunale dopo aver adottato le "linee guida" scaturite dal processo partecipativo, procederà alla successiva redazione del P.P.A. (Piano Particolareggiato di Attuazione) del Comparto.

b) I criteri e le priorità definite nei tavoli di lavoro diverranno lo strumento guida per la selezione, tramite Concorso Pubblico di Progettazione, dei tecnici incaricati della redazione finale del progetto.

c) Monitoraggio della progettazione da parte dell'A.C., di un gruppo di osservatori selezionati tra I partecipanti ai tavoli di lavoro e di tutta la cittadinanza tramite iniziative pubbliche periodiche legate ai vari step della progettazione.

7. Ambiente, Innovazione Tecnologica e Riconversione Ecologica

La rilevanza delle problematiche ambientali in atto nel territorio comunale di Ciampino, concernenti diverse tipologie di inquinanti, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico derivante da rumore aeroportuale e gas endogeni provenienti dal suolo e sottosuolo (CO2 – Radon), continua a porre l'obbligo di elevare il livello di attenzione e di conoscenza dei fenomeni, nel perseguimento del pubblico interesse e a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

7.1 L'Osservatorio Ambientale Comunale

Anni addietro il Comune di Ciampino stanziava in bilancio risorse periodiche nel settore ambientale, proprio per garantire un costante controllo e monitoraggio di questi inquinanti. Negli ultimi anni gli interventi in questo senso sono stati definanziati e le convenzioni con istituti pubblici come Arpa e INGV non più rinnovate. Nonostante il Consiglio Comunale 5 anni fa dispose l'istituzione di un **Osservatorio Ambientale Comunale**, quale organo di collegamento con le strutture tecniche regionali e nazionali, che per istituto effettuano, monitoraggio rilievi e controlli ambientali sul territorio, ad oggi non sono stati nominati i componenti e le diverse rappresentanze degli enti e istituzioni e di fatto l'organismo non si è mai insediato.

La Coalizione s'impegna ad insediare subito l'Osservatorio Ambientale Comunale, **quale organismo istituzionale atto a garantire il monitoraggio e la valutazione delle diverse forme di inquinamento** che investono il territorio e le correlazioni sanitarie ed epidemiologiche, per condividere protocolli ed azioni comuni di prevenzione e tutela della salute pubblica e garantire ai cittadini quei necessari strumenti di conoscenza ed informazione sulla qualità dell'ambiente in cui vivono.

Questione al centro di una lunghissima battaglia per questo territorio è stata quella poi del rumore aeroportuale e del Piano di risanamento acustico del territorio. Dopo almeno due decenni di lotte, mobilitazioni, vertenze e pressioni nei confronti di tutte le istituzioni all'inizio del 2019 è stato firmato dal Ministro dell'Ambiente finalmente un Piano, che ha avuto attuazione nel 2021 a seguito di una pronuncia del Giudice amministrativo di prima e seconda istanza, e che ha consentito di riportare l'attività dello Scalo Aereo al Pastine nei limiti coerenti con la zonizzazione acustica del territorio. Resta da completare da parte del gestore la realizzazione delle opere di risanamento sui ricettori maggiormente esposti.

Occorre continuare a vigilare sull'attuazione delle misure di risanamento acustico aeroportuale da parte del gestore e utilizzare il gettito derivante dall'IRESA (Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore Aeromobili), già trasferito al comune di Ciampino dalla Regione Lazio e mai impiegato, per aumentare e migliorare gli strumenti del sistema di monitoraggio acustico e ambientale per il rilevamento del rumore e delle emissioni nocive causate dall'aeroporto.

7.2 Il Piano di Intervento Operativo

Per la Coalizione, compito fondamentale della nuova Amministrazione sarà l'adozione di quel Piano d'Intervento Operativo (PIO) Comunale, previsto dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria, mediante il quale attuare i provvedimenti di contrasto in relazione al persistere o all'aggravarsi delle condizioni di inquinamento. Non si tratta di qualche giornata di targhe alterne o di un paio di domeniche ecologiche l'anno, ma di individuare una serie di misure strutturali per fronteggiare le

emergenze, con le modalità di applicazione e di sorveglianza del loro rispetto, informando i cittadini a partire dalle fasce deboli della popolazione maggiormente esposta.

Il Comune di Ciampino è uno dei pochi comuni italiani ad avere un **Piano Regolatore delle Antenne** ed un Regolamento per la corretta installazione degli impianti di telefonia mobile, che ha garantito per 15 anni il controllo dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale. Quel Piano va necessariamente aggiornato, anche attraverso la partecipazione dei cittadini e dei comitati sensibili al problema ed in funzione delle nuove tecnologie di comunicazione, sempre tenendo conto del principio della cautela e della minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico, con particolare riferimento alle aree sensibili.

7.3 Le buone pratiche ambientali ed energetiche

Vogliamo inoltre trasformare Ciampino in un Comune capofila nelle "**buone pratiche**" di **innovazione tecnologica e ambientale e riconversione tecnologica**. Proponiamo un piano di azioni concrete in ambito comunale per concorrere all'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, produrre e consumare meno plastica, incentivare le energie rinnovabili verdi.

Di seguito alcuni punti progettuali da sviluppare sui quali ci proponiamo di agire da subito:

- Promozione delle ***buone pratiche ambientali*** attraverso la certificazioni delle attività commerciali sostenibili che aderiscono alle iniziative comunali;
- Produzione dell'APP *Bella Mossa*. L'iniziativa avviata nel 2017 nell'area metropolitana di Bologna per incentivare gli spostamenti sostenibili. Promossa da SRM – Reti e Mobilità, Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, *Bella Mossa* si inserisce nel quadro del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, che intende soddisfare la domanda di mobilità di persone e merci nelle aree urbane e metropolitane in modo ecologico, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e delle città;
- **Bus elettrici**. Bisogna governare e regolamentare l'offerta dei trasporti che invade la città. Il recente aumento di bus e navette per l'aeroporto che circolano nel Comune (con un flusso che ha raggiunto con soli 4 vettori ben 77.715 corse l'anno, pari a una media di 213 al giorno) impone di rivedere i contratti con i soggetti che forniscono il servizio con l'obiettivo di ridurre le linee, qualificare i percorsi, imporre l'uso di soli bus elettrici, inserire fermate a servizio dei cittadini. Inoltre l'imposizione di una tassazione su un servizio di trasporto invadente e poco qualificato, che finora ha solo attraversato il territorio senza rendere particolari utilità alla città, potrebbe contribuire in buona parte al finanziamento del trasporto pubblico comunale;
- **Questione alimentare.** Raccolta del cibo scaduto o in scadenza di ristoratori e esercizi commerciali alimentari e privati da consegnare a associazioni o privati in difficoltà. Istituzione di uno spaccio popolare territoriale coordinato con i supermercati cittadini per rispondere ai bisogni delle persone che si trovano in difficoltà economica. Promozione dei prodotti locali nelle mense scolastiche attraverso un accordo con un Gruppo di acquisto Solidale;
- **Distributori comunali di acqua potabile** negli uffici comunali e delle aziende partecipate;
- **Distribuzione dei riduttori di flusso dell'acqua a tutti i cittadini**;
- **Progetto "Zero Plastica"**. Negli spazi pubblici in ambito comunale (ASL, Scuole, Comune, Campi sportivi, etc.) installazione di distributori di acqua potabile certificati dall'Università di Roma Tor Vergata. Distribuzione agli studenti delle scuole di borracce compostabili. La distribuzione di una bottiglia in acciaio inossidabile completamente "carbon neutral", le cui

emissioni di anidride carbonica emesse durante le fasi di produzione, confezionamento e trasporto sono state completamente compensate con progetti internazionali e certificati di riforestazione. Inoltre l'acqua sarà periodicamente sottoposta ad analisi di laboratorio i cui risultati saranno pubblicati sul sito internet comunale:

https://www.youtube.com/watch?v=T4okTWk4DrU

- **Mense scolastiche**. Azione concrete per la riduzione significativa dell'uso di plastica;
- Installazione di un albero per ogni bambino nato;
- **Ciampino 100% rinnovabile ed ecosostenibile (0 Costi energetici + 0 emissioni CO2)** Le energie rinnovabili rappresentano il futuro. Sono pulite, economiche e a disposizione di tutti. Il loro utilizzo provoca vantaggi per la salute dell'ambiente e dell'uomo. Il nostro obiettivo è quello di produrre elettricità in maniera pulita per permettere al Comune una autosufficienza energetica e un risparmio economico notevole;

Doteremo le strutture comunali (scuole, palestre, uffici comunali, mense, ecc.) di fonti di energia rinnovabile con lo scopo di diventare "**GAS FREE**" nel periodo della nostra consiliatura. Pertanto, realizzeremo e presenteremo progetti strutturati di settore per poter accedere ai fondi europei previsti nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

In nostro desiderio è inserire il nostro Comune nella lista dei Comuni 100% Rinnovabili (41 comuni italiani - Rapporto Legambiente 2020)

7.4 Tutela della risorsa Acqua e Contratto di Fiume: il Parco Fluviale della Mola Cavona e della Torre dell'Acquasotterra.

Guardando la pianta della nostra città due fasce rimangono libere dai propositi espansivi del Piano Regolatore: sono le fasce di rispetto che proteggono i corsi d'acqua che attraversano Ciampino. Per qualcuno i fossi sono solo un intralcio alla definitiva occupazione della città mentre un tempo erano un'importante fonte di reddito perché erano la forza motrice delle mole – che conserviamo numerose sul nostro territorio – ed erano la fonte di irrigazione per i terreni agricoli; in epoca romana le loro sorgenti alimentavano alcuni acquedotti e rifornivano d'acqua cisterne e impianti termali delle ville. Prendono origine da acque pure di sorgente e poi concludono il loro percorso nel bacino idrografico Tevere - Aniene portando acque inquinate dai troppi scarichi abusivi. Hanno una fascia di rispetto, ormai sancita definitivamente dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, di 300 metri. Nel nostro territorio ne scorrono tre, il fosso dell'Acqua Mariana, il fosso della Patatona e quello dei Monaci - Fioranello. **Molti toponimi del territorio conservano l'eco di questa presenza naturale di fondamentale importanza, Acqua Acetosa, Pantanella, Sassone, Fontana dei Monaci.** Insieme al recupero di quel tessuto connettivo storico che caratterizza il nostro territorio, costituito dai tracciati viari antichi, dalle numerose testimonianze archeologiche, opifici e torri medievali e dai casali, proponiamo il recupero dei fossi con la realizzazione di un Parco Fluviale. In questo ambito di tutela del paesaggio e delle Acque Pubbliche proponiamo l'**adesione da parte del Comune di Ciampino al "Contratto di Fiume Almone**". I Contratti di Fiume sono strumenti da tempo utilizzati per la gestione con processi partecipativi dei bacini idrografici i cui limiti non sono quelli dei confini politici ma quelli geografici degli ecosistemi e quelli sociali delle comunità insediate; tempo fa sono stati introdotti dalla Regione Lazio e tutti i comuni interessati dal bacino idrografico dell'Almone già da tempo vi hanno aderito ad eccezione – e nonostante le promesse della giunta passata - del Comune di Ciampino. Il Contratto di Fiume è l'occasione per avviare la progettualità partecipata dal basso, coinvolgendo le comunità nella valorizzazione del proprio territorio promuovendo azioni dirette e condivise.

Il **Parco fluviale della Mola Cavona e della Torre dell'Acquasotterra** è un progetto per la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua che solcano il territorio di Ciampino, a partire dal celebre fosso dell'Acqua Mariana. L'obiettivo - da perseguire coinvolgendo gli enti sovracomunali e (finalmente!) aderendo come amministrazione comunale al Contratto di Fiume – è la **salvaguardia delle sorgenti, delle aree naturali di scorrimento ed esondazione e il recupero del tessuto connettivo storico** che caratterizza questa parte poco conosciuta della città, il tutto associato a una gestione efficiente del ciclo delle acque a livello urbano, della rete idrica e delle acque meteoriche.

L'idea è quella di un **parco pubblico naturalistico che si snodi lungo il corso d'acqua**, attraverso una fascia verde ampia 300 metri, lunga circa 1 km, posta tra i due complessi di età medievale, da poco tutelati da un vincolo archeologico e paesaggistico. Un percorso pedonale e ciclabile con orizzonti aperti verso i Colli Albani: i fossi, che nascono nel cuore del Parco dei Castelli Romani, possono diventare assieme al Parco del Muro dei Francesi il perno di un sistema di collegamento e fruizione del Parco dell'Appia Antica e, seguendo il loro corso, col Parco degli Acquedotti. Il corridoio di verde e benessere, assieme agli spazi offerti dalle strutture della Mola Cavona e della Torre dell'Acquasotterra - una già appartenente al demanio comunale, l'altra da acquisire – saranno una risorsa fondamentale per tutti i cittadini di questo quadrante della città, a partire dagli abitanti dei Piani di Zona di Colle Oliva e Valle Morosina lasciati, nella consueta tradizione edilizia speculativa, privi di servizi. Vogliamo una città pubblica, in un ambiente tutelato, verde e con servizi.

Centrale al progetto è l'**acquisto pubblico della Torre dell'Acquasotterra**: il monumento del XIII secolo, sottoposto a vincolo di tutela, è in vendita, come fosse un qualsiasi fabbricato. La torre, pagata alcuni anni fa meno della metà del prezzo attuale, si può oggi acquistare tramite un'agenzia immobiliare per 160mila euro; prezzo suggerito dalla possibilità – tutta da dimostrare visto il regime di tutela cui è sottoposta - di realizzarci una, particolare, struttura residenziale privata. La torre è alta più di 13 metri e con una pianta quadrangolare di 7 metri per lato e un terreno di 1700 mq, delimitato dal muro di cinta che la circondava. Vogliamo che il comune, dichiarato il pubblico interesse per il monumento, lo sottragga al mercato immobiliare, acquistandolo a un prezzo equo, inserendolo nel demanio comunale come parte fondante del Parco Fluviale della Mola Cavona e della Torre dell'Acquasotterra.

7.5 Grande Raccordo Anulare delle Biciclette: l'anello dei Parchi

In materia di mobilità alternativa, la coalizione riparte dalle proposte messe in campo in questi anni da associazioni e cittadini. Nello specifico, la coalizione sostiene le proposte che ruotano intorno al GRAB. Il Grande Raccordo Anulare delle Bici è un progetto promosso da Legambiente e già finanziato nella scorsa legislatura dal Ministero dei Trasporti (legge di stabilità 2016-2018). Il GRAB è un progetto partecipato da associazioni e progettisti e prevede la realizzazione di un **anello ciclo-pedonale**, accessibile a tutti, che si sviluppa per 45 km all'interno della città di Roma. Tale infrastruttura leggera sarebbe, in ottica futura, la colonna vertebrale della rete ciclabile romana, ossia dei collegamenti con e tra i quartieri periferici e con i comuni limitrofi nell'area metropolitana, tra cui Ciampino.

Nel 2017 l'associazione **CIAMPINO BENE COMUNE** ha presentato una proposta per un percorso ciclopedonale per la mobilità alternativa all'interno del progetto GRAB. Tale proposta consiste in un **percorso di connessione tra il Parco dell'Appia Antica e il Parco degli Acquedotti** e offre lo spunto per raggiungere, attraverso le sponde dei fossi, il Parco dei Castelli Romani. Il collegamento ciclo-pedonale proposto diventa così la giunzione tra l'Appia Antica, all'altezza di Via Capanne di Marino, il Parco del Muro dei Francesi e la parte terminale dell'Asse degli Acquedotti, in corrispondenza dell'abitato di Morena, attraversando Ciampino. Il percorso ha una lunghezza complessiva di 4,5 km, si sviluppa prevalentemente lungo la Via dei Laghi che abbraccia a Sud tutto l'abitato di Ciampino e

poi si inoltra per un buon tratto lungo le sponde del fosso Patatona, fino al sottopasso della ferrovia Roma-Cassino, dove incrocia il percorso proposto nel GRAB dalle associazioni del VII municipio di Roma e diretto anche verso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. L'Anello dei Parchi sarà la dorsale per lo sviluppo della mobilità sostenibile nella città di Ciampino, ossia di quei percorsi ciclo pedonali cittadini che si snoderanno da questa infrastruttura all'interno dei quartieri. L'intervento ha come scopo non solo quello di creare un'infrastruttura in sicurezza a servizio della cittadinanza, ma anche quello di voler valorizzare e, come nel caso dei fossi, salvaguardare e mettere in sicurezza, le bellezze paesaggistiche e quei beni che compongono il capitale naturale del nostro territorio.

7.6 Parco del Muro dei Francesi

Le realtà che sostengono la coalizione per Alessandro Porchetta Sindaco da anni si battono per la realizzazione del Parco del Muro dei Francesi. **Un grande parco pubblico multifunzionale**, in un'area vincolata dal 2015 per il suo grande valore archeologico, storico, architettonico e paesaggistico. **Più di 15 ettari di verde da mettere al più presto a disposizione della cittadinanza, recentemente inseriti dalla Regione Lazio nel perimetro del Parco regionale dei Castelli,** realizzando un collegamento tra questo e il vicino Parco dell'Appia Antica, la *regina viarum* che al IX miglio – ignorata da cittadini e istituzioni - interseca il nostro territorio. Il Parco pubblico - sognato, progettato e disegnato in passato da centinaia di giovani studenti ciampinesi - deve essere al centro dell'impegno della prossima amministrazione comunale; questa la *road map* per avviarlo: discutere e deliberare circa la sua istituzione, confrontarsi con gli enti sovracomunali, dirimere le cause ancora pendenti con i proprietari di alcuni lotti, procedere col completamento della bonifica dagli ordigni bellici, avviare un'azione di controllo sull'assetto proprietario e gestionale dei casali e dei portali Secenteschi. Un'area archeologica, un circuito running e percorsi sportivi, spazi culturali e per la ricerca, un uliveto secolare, un sistema di orti pubblici e molto altro: il Parco del Muro dei Francesi sarà il caposaldo di un nuovo modo di vivere la città di Ciampino e il suo territorio. Il parco del Muro dei Francesi sarà caposaldo del sistema territoriale e unico elemento capace di connettere, riqualificare e rendere fruibili gli altri siti limitrofi. Beni Comuni di carattere storico archeologico, architettonico, paesaggistico e naturalistico: il IX miglio dell'Appia, le strutture archeologiche dell'Acqua Acetosa, quelle nella splendida cornice di Villa Maruffi, le terme di Colle Oliva, le medievali Torre del Sassone, la Mola Cavona e la Torre dell'Acquasotterra (al centro del progetto dell'omonimo Parco Fluviale), il Casale dei Monaci e, infine, l'area – nel territorio del comune di Roma - di *Ad Decimum* e le sue catacombe. Annessa al Parco potrà essere un'area museale espositiva, per i reperti archeologici provenienti dalla villa dei Valerii (magari del gruppo statuario dei Niobidi, ora a Tivoli) e dal territorio; nel sito, ancora da indagare per la gran parte, si potrà sviluppare un progetto di archeologia pubblica con Soprintendenza e Università.

La proposta che intendiamo attuare per raggiungere questo obiettivo è dettagliata nella sezione "30 idee per 30 giorni".

8. Spazi pubblici e beni comuni da riconsegnare alla cittadinanza

Per beni comuni intendiamo tutti i beni materiali (strade, piazze, aiuole, teatri, aree verdi, aule scolastiche, edifici…), immateriali (inclusione sociale, educazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso…) e digitali (siti web, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica…), che i cittadini e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future.

La Coalizione intende lo Spazio pubblico non solo come luogo fisicamente delimitato, ma come

attivatore del senso di cittadinanza. Per questo cardine centrale del nostro Programma è proprio la ri-attivazione di tali Spazi e la creazione di tutte quelle condizioni che ne ottimizzino l'accessibilità e la libera fruizione da parte di tutte/i i/le cittadine/i, coinvolgendoli per ampliare la partecipazione e gestione collettiva degli spazi pubblici e per sensibilizzare e promuovere una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi i beni di appartenenza collettiva e sociale.

Per questo motivo si intende:

- **Fare propria la "Carta dello Spazio Pubblico"** utilizzandola per contribuire a realizzare buone pratiche finalizzate alla rigenerazione, gestione e creazione degli spazi pubblici urbani, diffondendo tale strumento nella comunità attraverso la divulgazione e campagne educative nelle scuole;
- **Censire gli "Spazi pubblici"** e/o "potenzialmente pubblici" verificandone convenzioni, caratteristiche e finalità, tenendo conto delle analisi costi/benefici di eventuali rimodulazioni e varianti di progetti in essere; individuare tali "Spazi pubblici" e/o "potenzialmente pubblici" (ad es. la Villetta Comunale a Parco Aldo Moro, il Casale dei Monaci) come Beni Comuni, fruibili liberamente dalla Comunità; mettere a disposizione di tutte/i tale elenco e definire la destinazione di immobili e/o terreni come Beni Comuni;
- Approvare il **"Regolamento per la gestione e valorizzazione a fini sociali dei beni comuni urbani e per la tutela delle forme di cittadinanza attiva"** per la creazione di "**patti di collaborazione"** tra cittadini e Amministrazione Comunale per la gestione condivisa dei beni comuni urbani;
- **Modificare il regolamento comunale sull'uso della Sala Consiliare,** per permettere lo svolgimento di iniziative di carattere culturale, artistico e politico in quanto l'uso di tali spazi è **espressione integrale della democrazia.** Tale uso non può essere negato senza validi e giustificati motivi;
- **Ridurre la tariffa per l'uso della sala dei matrimoni;**
- Monitorare l'attività del privato che abbia acquisito spazi di rilevanza pubblica vincolati (com'è il caso dell'IGDO e di una parte della Tenuta del Muro dei Francesi), attraverso un controllo teso a garantire la **funzione pubblica** di tali beni, anche in caso di intervento del privato;
- Il **sito istituzionale del Comune di Ciampino,** inteso come spazio pubblico virtuale, deve poter assicurare nel tempo l'accessibilità che sia il frutto di un insieme di tecniche ed attenzioni di progetto, realizzazione e manutenzione, volte a rendere i contenuti raggiungibili potenzialmente da chiunque, cercando di eliminare gli ostacoli alla fruizione, derivanti da diverse condizioni oggettive e condizioni personali particolari: per fare qualche esempio, computer non aggiornati, differenti browser e risoluzioni video, connessioni lente, difficoltà visive, motorie o percettive, ma anche semplici difetti visivi, stanchezza, condizioni di fruizione non ottimali. Il portale periodicamente deve essere sottoposto a verifica attraverso l'uso di strumenti automatici per la validazione. Rendere accessibile un sito web non è un punto d'arrivo, ma un impegnativo percorso che coinvolge ogni momento della realizzazione, dal progetto alla manutenzione: sappiamo che mantenere nel tempo questo standard è un obiettivo certamente ambizioso, ma la cui necessità resta fuori discussione.

8.1 Potenziare le strutture per l'arte e la cultura

E' per noi strategico il potenziamento delle strutture e degli spazi pubblici già esistenti:

- Valorizzazione e ristrutturazione della **Biblioteca comunale "Pier Paolo Pasolini**" quale agorà culturale, umanistica e scientifica, di Ciampino, al fine di ridefinire non solo luogo di accesso ai saperi per tutte e tutti, ma anche di produzione di conoscenza. Per questo l'Amministrazione si impegnerà ad ampliare gli spazi e gli orari di apertura (eliminando l'interruzione dalle 13:30 alle 14:30); ad attivarla per attività di lettura, talk, presentazioni di natura scientifica e/o umanistica; alla costruzione di una pagina web per un accesso facilitato al catalogo online (già presente nel Consorzio del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani);
- Ristrutturazione dello spazio della **Galleria Comunale d'Arte Contemporanea**, stesura di uno Statuto come Spazio espositivo pubblico, comunicazione e collaborazione con le realtà artistiche del territorio e con le scuole. La Galleria Comunale può riprendere vita diventando inoltre un "centro di interpretazione di un ecomuseo urbano" così come proposto dalla alcune associazioni del territorio: il luogo fisico dove sviluppare processi partecipati di riconoscimento, cura e gestione del patrimonio culturale locale al fine di favorire uno sviluppo sociale ambientale ed economico sostenibile;
- Ristrutturazione e ri-attualizzazione della struttura del **Teatro Comunale** con relativa ri-funzionalizzazione di tutta l'area;
- Rifunzionalizzare il **Casale dei Monaci** come "Polo Civico Integrato" dove attivare attività culturali, socio-assistenziali, di mutualismo, di educazione popolare. In particolar modo il Casale dei Monaci si presta a diventare un centro di educazione ambientale in sinergia con il Parco dei Castelli Romani e con le associazioni del territorio;
- La rigenerazione del **Parco Aldo Moro**, al fine di rendere l'area verde più estesa della città un luogo polifunzionale, deve coinvolgere anche **Villa Imperiali** attraverso una ristrutturazione rispettosa dello stile architettonico che al contempo renda il bene fruibile come casa di quartiere dalle e dai cittadini, anche riuniti in associazioni e comitati.

8.2 Le Case di Quartiere

La coalizione intende aprire la discussione su un progetto politico puntuale, mirato alla pianificazione collettiva, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini di Ciampino in tempi brevi una serie di spazi pubblici necessari alla città. La Coalizione propone un percorso amministrativo per la realizzazione di Case di Quartiere, ovvero di **spazi pubblici intergenerazionali che facilitino l'incontro tra i cittadini e diano vita ai quartieri della città**: degli spazi aperti, flessibili, a disposizione di realtà variegate, nei quali sperimentare forme di gestione collaborative.

Le Case di Quartiere - come sperimentato in altre grandi città italiane ed europee - potranno essere spazi di comunità ad uso pubblico, capaci di offrire ai cittadini occasioni di incontro attraverso sportelli sociali, laboratori di generazione e fruizione di attività culturali dove organizzare e offrire servizi e iniziative utili al quartiere, alla città e al territorio.

Come messo in evidenza nel corso di questi ultimi anni marcati dall'emergenza sanitaria e sociale determinata dall'epidemia da Covid 19, servono dei luoghi pubblici dove superare le politiche settoriali e raggiungere il cittadino, specie chi vive situazioni di fragilità, mettendo in comunicazione il centro della città e periferie: risulta fondamentale poter raggiungere capillarmente tutti coloro che - pur essendo in difficoltà - non hanno manifestato la volontà o la capacità di esplicitare una richiesta di aiuto; servono degli spazi e per contrastare le nuove forme di solitudine, facilitando, stimolando e attivando esperienze di cittadinanza attiva.

L'obiettivo può essere realizzato trasformando gli attuali Centri Anziani, ereditando il loro

radicamento territoriale e la loro decennale esperienza, in Case di Quartiere. Risultano dotati di locali pubblici i **Centri Anziani nei quartieri di Cipollaro, Parco Aldo Moro, via Fratelli Wright e Folgarella.** La trasformazione in Case di Quartiere può compiersi attraverso un processo evolutivo, di continuità e riprogettazione. L'iter amministrativo per la costituzione delle Case di Quartiere non può che partire dai Centri Anziani esistenti, valorizzando ove possibile la pregressa organizzazione, il ruolo dei Comitati di Gestione e preservandone il capitale sociale, facilitandone così la transizione verso il nuovo modello organizzativo. Il modello attuale dei Centri Anziani, incentrato su cittadini accomunati dal dato anagrafico, ha mostrato nel tempo tutti i suoi limiti, soprattutto durante l'emergenza sanitaria e sociale in corso e, conseguentemente, il bisogno e l'opportunità offerta da una riprogettazione complessiva. Il loro campo d'intervento negli anni si è ristretto facendosi sempre più settoriale, impermeabile dall'esterno, senza alcun riflesso - se si escludono avvilenti rapporti clientelari col referente politico di turno - sulla città e sui quartieri. Se alcuni Centri Anziani della città sono riusciti in qualche modo a rispondere alle esigenze di socializzazione della terza età e, in piccolo, a quelle di autorappresentative tramite le micro élite che esprimono tramite i loro organismi dirigenti interni, in altri gli stessi piccoli gruppi di potere hanno indirizzato i Centri Anziani verso preoccupanti derive gestionali che hanno prodotto una sorta di privatizzazione degli spazi pubblici loro assegnati. **La costituzione della Casa di Quartiere avverrà attraverso una co-progettazione *ex novo* cui l'attuale gestione,** così come altri soggetti interessati, potrà contribuire con l'esperienza maturata. L'uso delle Case di Quartiere, in caso di necessità, potrà essere riservato all'Amministrazione comunale che comunque provvederà a stanziare un budget annuale per la loro gestione collettiva. A questo primo gruppo di quattro Case di Quartiere si dovranno in futuro aggiungerne altre, coprendo le necessità di ogni settore della città. Gli spazi ora individuati potranno essere riqualificati, grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, imprese sociali, associazioni e cittadini. Lo strumento che l'Amministrazione comunale dovrà utilizzare è l'avviso pubblico e le proposte potranno essere presentate dalle associazioni iscritte nell'elenco comunale delle associazioni di promozione sociale; le associazioni potranno presentare proposte anche in qualità di capofila di un gruppi di soggetti senza scopo di lucro e gruppi informali di cittadini, dai rappresentanti del Forum del Terzo Settore, ecc.

9. Vita artistica e attività creative e culturali

9.1 L'Arte Pubblica

L'arte è strumento di aggregazione e rappresenta un efficace ancoraggio rispetto all'urgente bisogno di recuperare umanità e un valido deterrente di fronte alla sempre più diffusa intolleranza legata ad atteggiamenti xenofobi e razzisti.

L'Arte Pubblica è un concetto comprensivo di tutte le attività e le manifestazioni artistiche aventi finalità pubbliche ed esposte in spazi pubblici: l'arte di strada in tutte le sue declinazioni, ma anche i monumenti pubblici, gli allestimenti in luoghi pubblici e così via. Il fenomeno della Street Art ha riportato all'attualità questo tipo di interventi diffusi in prevalenza nelle periferie urbane, dove funzionano spesso come compensazione estetica di diffusi fenomeni di degrado urbano. Per questo è necessario uno scambio dei cittadini con l'autore (o gli autori) configurando l'intervento come frutto di un impegno comune finalizzato alla riqualificazione dell'ambito urbano senza andare incontro agli spiacevoli effetti della gentrificazione. La legislazione tuttora vigente (L.717/1949 e ss.mm.ii.) imporrebbe la destinazione del 2% dei fondi stanziati per opere pubbliche alla contestuale realizzazione di opere d'arte. Se adeguatamente ampliata e organizzata, questa tematica può

rivestire una grande importanza nella qualificazione dello spazio pubblico e nella rigenerazione delle periferie.

9.2 Nutrire la cultura della partecipazione e dell'integrazione sociale

La Coalizione s'impegna a promuovere iniziative che possano nutrire la cultura della partecipazione e dell'integrazione sociale, offrendo opportunità per condividere creatività e competenze con ogni forma e mezzo a disposizione, impegnandosi a coinvolgere le soggettività artistiche presenti sul territorio di Ciampino.

Le attività che s'intendono sostenere e promuovere saranno realizzate sia in spazi pubblici, che privati, all'aperto o al chiuso e includeranno **rappresentazioni teatrali, tavole rotonde, reading letterari, incontri culturali così come mostre di arti figurative di artisti presenti sul territorio** (posta la ricostruzione della Galleria d'AC), **laboratori d'arte e anche concerti musicali**. Si propone quindi anche la costruzione di un calendario pubblico (anche attraverso una pagina Web) consultabile da tutte/i le/i cittadine/i; non stiamo parlando di nessun "libro dei sogni" perché purtroppo si tratta solo di tornare indietro di 15-20 anni fa, quando nei locali della nostra Galleria d'Arte contemporanea - che qualcuno ha proposto di regalare ad una Banca - si aprivano vernissage di mostre che dopo Tokyo e Berlino, arrivavano a CIAMPINO.

La Coalizione lavorerà da subito per riconoscere e sostenere soggettività ed esperienze artistiche esistenti nel territorio impegnandosi a rimuovere tutti gli ostacoli (sociali, culturali ed economici) che possano impedirne la produzione culturale. Per questo motivo risulterà fondamentale:

- Connettere gli artisti emergenti anche diversamente abili, giovanissimi e giovani che intendano sviluppare anche professionalmente le proprie pratiche creative con realtà associative e istituzionali (come la Scuola) che possano essere di sostegno nella formazione e nella valorizzazione dei talenti presenti nel territorio di Ciampino;
- Stipulare convenzioni o promozione assicurative per l'acquisizione di materiali, servizi, spazi e attrezzature comuni;
- Esenzione della tassazione del suolo pubblico per attività no-profit su aree predisposte architettonicamente (come ad esempio la pista di pattinaggio e il teatro di Parco Aldo Moro; il Plateatico di Via Luigi Bleriot).

Al fine di coinvolgere la comunità cittadina, sia essa residente e non, nonché di realizzare un rapporto vivo con le culture e le arti presenti nella nostra città, sia come fruitori che come creativi, la Coalizione si impegna a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza nei dibattiti.

10. Sport

Lo sport è una pratica fondamentale per una vita sana, ed è motore di aggregazione sociale per persone di ogni estrazione sociale, religione, nazionalità e raggiunge lo scopo più difficile, in maniera semplice e diretta che è quello di unire le persone, senza barriere e pregiudizi. Una città come la nostra deve poter offrire strutture adeguate, moderne e accoglienti in grado di garantire agli atleti di tutte le età il giusto spazio per le attività sportive più disparate. Il settore delle **discipline indoor** in particolare, usufruisce dell'unico spazio pubblico comunale presente sul territorio, ed è l'affollatissimo "Pala Tarquini". Tale affollamento è indice di una vivace e diversificata offerta di sport e molte società condividono e a volte si contendono gli spazi sia fisici che temporali che questa importante struttura permette. Noi pensiamo che sia tempo di predisporre una struttura alternativa al "Pala Tarquini" che permetta la fruizione anche alle associazioni sportive a corto di spazi ma non a corto di entusiasmo, agonismo e iscritti. Bisogna predisporre una struttura che permetta agli atleti

di ogni disciplina di crescere e di ben figurare nelle competizioni ma nel contempo, ci si impone di permettere anche al pubblico di guardare e supportare i propri campioni in gare, tornei e campionati. Questo non è attualmente possibile nelle **palestre scolastiche,** il cui regolamento sull'utilizzo, adottato dalla Giunta Ballico, va completamente rivisto, in quanto seppur valide per l'allenamento **non lo sono per le competizioni, essendo prive di posti per gli spettatori** e spesso anche per gli atleti in caso di kermesse sportive più importanti. Il nostro impegno è quello di riorganizzare e potenziare le strutture pubbliche comunali degli sport indoor le quali hanno un notevole impatto economico sul commercio e di immagine.

Dopo l'iniziativa della **palestra abbandonata di via Gorizia,** oggi ufficio per scartoffie e luogo di incontro tolto ai giovani ciampinesi e dopo il sopralluogo su quella del **Parco della Folgarella,** la coalizione ha deciso di aprire un momento di confronto, dialogo e proposta con le associazioni sportive del territorio. Ribadendo che riteniamo **prioritario recuperare questi due spazi** attraverso un investimento diretto di risorse, ricorrendo anche all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) da inserire nel piano triennale delle opere pubbliche, siamo anche consapevoli come le risorse comunali non siano infinite ma per fortuna non sono tutto: anche le idee fanno la differenza.

10.1 Il confronto e la trasparenza

"A Ciampino si ascolta chi tiene vivo il tessuto sociale"

La nostra proposta intende mettere al centro lo sviluppo di nuove modalità di confronto e ascolto delle associazioni sportive (e non) del territorio. Ricordiamo come esistano da sempre istituti democratici dedicati a queste funzioni ma puntualmente sono stati messi da parte o utilizzati impropriamente.

Noi riteniamo centrale riattivarli trasformandoli in strumento di confronto permanente tra ente e realtà sportive territoriali.

Nello specifico l'obiettivo è convocare la "Commissione Consiliare Sport" con cadenza almeno bimestrale per provare ad affrontare, in modo trasparente e partecipato, tutte le criticità che di volta in volta verranno portate all'attenzione di chi amministra la città. Solo un confronto serio e continuo garantisce la possibilità di programmare le azioni dovute. **Riteniamo altresì fondamentale superare la concezione di un rapporto esclusivo tra il consigliere comunale delegato per lo sport e la singola associazione:** questa modalità non si è dimostrata vincente nel passato e immaginiamo centrale ridare forza ai momenti di confronto collegiali previsti dallo statuto comunale. Nella commissione verranno convocate le associazioni potenzialmente interessate al tema all'ordine del giorno ma tutte le realtà sportive del territorio saranno invitate a partecipare – o comunque saranno debitamente informate degli incontri via mail – garantendo dunque pari dignità e spazio di proposta.

Democratizzare i processi di indirizzo e controllo è la nostra priorità politica, e questo vale anche per lo sport e la gestione degli spazi/strutture sportive.

10.2 Lo sport bene comune

"A Ciampino il bene è comune, e anche lo sport"

L'obiettivo della proposta che andremo a sviluppare tramite specifici atti amministrativi è quello di coinvolgere sempre più cittadini per ampliare la partecipazione alla gestione collettiva degli spazi pubblici e per sensibilizzare e promuovere una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi i beni di appartenenza collettiva e sociale.

Andremo ad approvare dapprima in Giunta e poi in Consiglio Comunale una nuova delibera avente in oggetto le **procedure per l'individuazione e la gestione collettiva dei beni pubblici**, quali beni che possano rientrare nel pieno processo di realizzazione degli usi civici e del benessere collettivo. Una delibera fondamentale che vuole porre al centro dell'azione amministrativa il prevalente interesse pubblico sancito dalla Costituzione. Nella delibera è obiettivo inserire anche gli spazi comunali dedicati allo sport. Con questo atto vogliamo riconoscere il valore di esperienze già esistenti nel territorio comunale, portate avanti da gruppi e/o comitati di cittadini e/o associazioni secondo logiche di autogoverno e di sperimentazione della gestione diretta di spazi pubblici, dimostrando, in tal maniera, di percepire quei beni come luoghi suscettibili di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale. Ai fini di una compiuta inclusività sociale, l'Amministrazione porrà come criterio di preferenza le **associazioni sportive che prevedano corsi per diversamente abili.**

10.3 L'assegnazione degli spazi sportivi

"A Ciampino lo sport è competitivo, perché si coopera per migliorare l'offerta"

Oltre i principi generali di cui sopra, l'analisi che abbiamo effettuato rispetto la modalità di assegnazione degli spazi pubblici in gestione alle associazioni ci indica un quadro dove le piccole associazioni sportive sono fortemente penalizzate nella assegnazione degli spazi. Ciò ha come conseguenza una progressiva diminuzione di un'offerta sportiva territoriale variegata e completa alla cittadinanza.

Attraverso le azioni amministrative di cui sopra, intendiamo superare la cultura del bando pubblico per l'assegnazione degli spazi sostituendola, nei limiti consentiti dalla legge, con i **Patti di Collaborazione** per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani. Diverse città, non ultime le città di Napoli e Genova, nell'ottica di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 si sono orientate in questa direzione, un modello che dunque già esiste e funziona.

L'obiettivo è la messa a regime degli spazi attraverso la cooperazione e la distribuzione equa tra le realtà associative stipulanti il Patto. Ambiziosamente riteniamo anche fondamentale garantire il supporto degli uffici comunali preposti per l'attivazione di iter di co-progettazione per la cura e la rigenerazione degli spazi sportivi, con l'obiettivo di attrarre risorse sovracomunali per il rilancio degli spazi abbandonati potenzialmente utilizzabili per questa funzione.

10.4 La piscina comunale di Via Superga un bene di pregio da rivalutare

Un discorso a parte merita l'impianto sportivo della **piscina comunale di Via Superga**. Un impianto natatorio di notevole pregio sportivo che dovrebbe essere messo **a disposizione della cittadinanza per tutto l'anno**, attraverso un sistema di copertura che ne consenta l'utilizzo anche nel periodo invernale. L'importanza del nuoto, soprattutto per un corretto sviluppo corporeo della persona sin dall'età dell'infanzia, e gli effetti benefici dell'attività acquatica per i diversamente abili e per le donne in gravidanza rendono l'impianto di Via Superga una risorsa che dev'essere sfruttata al massimo delle sue potenzialità. Per non parlare della capacità di utilizzo della piscina comunale per lo svolgimento delle gare per le varie discipline di sport e spettacoli acquatici.

Anche lo spazio verde di cui è dotato l'impianto potrebbe essere messo a disposizione delle associazioni che praticano **discipline per il benessere psicofisico.**

Fino ad oggi la gestione della piscina comunale è stato ridotto ai soli tre mesi di stagione estiva, attraverso una gestione privata criticabile sotto vari aspetti e che si è conclusa nel 2018 con la revoca del contratto di affidamento, per inadempienza contrattuale del gestore in ordine al pagamento di canoni.Successivamente è intervenuta la Giunta Ballico che ha prodotto una gestione disastrosa dell'impianto con contratti di soli tre mesi e che a conclusione ha visto l'impianto lasciato al totale

abbandono, senza che siano state approntate le operazioni di invernaggio necessarie alla corretta custodia per il periodo di non utilizzo.

Il sistema dell'affidamento al privato degli impianti sportivi consente di ottenere, oltre alla manutenzione ordinaria e al personale qualificato al funzionamento, anche investimenti volti a migliorare l'utilizzo da parte degli utenti che, a fine contratto, restano in capo alla P.A. Per altro verso bisogna evitare che il gestore, grazie ad un arco di durata eccessivo del contratto, si appropri di fatto dell'impianto e che tragga dalla gestione utili economici da attività collaterali ma che nulla hanno a che vedere con lo scopo contrattuale.

Onde evitare tali abusi nella gestione di questo tipo di beni pubblici, occorre procedere a stipulare **contratti di gestione non superiori a 5 anni,** puntare alla scelta del gestore più affidabile in termini di **esperienza maturata** nel settore, prediligere chi offre una **maggiore varietà di attività** da svolgere per rispondere alle esigenze di più fasce di cittadinanza, soprattutto a quella diversamente abile, e infine adottare come criterio di scelta, oltre agli **investimenti**, anche il valido **rapporto costo/qualità del servizio.**

10.5 Sinergia sport e scuola

"*A Ciampino lo sport fa scuola*"

La pratica sportiva e la scuola sono elemento indispensabile per lo sviluppo della comunità territoriale, poiché agendo come polo aggregativo e formativo ricostruisce il nesso tra individuo, comunità e territorio. Attraverso lo sport e la scuola s'intende non solo migliorare la qualità della vita e difendere il diritto alla salute, ma anche permettere a tutti di confrontarsi per conoscere i propri limiti e migliorare le proprie capacità, favorire l'incontro tra i cittadini in un'ottica di convivenza e di rispetto delle differenze, promuovendo in particolar modo la partecipazione degli ultimi nella scala sociale. In questo senso si individua nell'istruzione e nello sport due strumenti indispensabili per combattere il degrado sociale, le condizioni d'isolamento e di solitudine che spesso si vivono.

Dopo la pandemia lo sport ha subìto inevitabilmente un disincentivo con gravi conseguenze psicofisiche per le ragazze e i ragazzi. In più molte delle associazioni sportive hanno visto diminuire gli iscritti. Riteniamo fondamentale ripartire dalle scuole, accordando con le associazioni che vi operano dei **progetti di collaborazione tra associazioni e scuola.** L'obiettivo è la sana crescita dei giovani, stimolando l'attività sportiva nella scuola, anche fuori l'orario scolastico.

11. Scuola

E' urgente che si riprenda ad investire massicciamente sulla scuola pubblica per abbattere le disuguaglianze e riportare l'istruzione al centro del dibattito nazionale.

Rilanciare il ruolo delle scuole nel nostro territorio è di primaria importanza, soprattutto dopo la pandemia che ha aumentato la forbice delle disuguaglianze. Il ricorso intensivo alla DAD e ai dispositivi tecnologici ha reso evidenti gli squilibri socio-economici che già prima colpivano le fasce della popolazione più fragili.

11.1 Superare le criticità

Per questo rilancio è necessario agire sulle numerose criticità che insistono sulle nostre scuole. Ci impegniamo quindi:

- alla **manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici.** Molte strutture sono fatiscenti e in alcuni casi pericolose. Moltissime infatti sono le segnalazioni dei genitori per quanto riguarda i bagni, le finiture esterne degli edifici, ecc;
- alla **riqualificazione delle aree esterne**: rimuovendo mobilio accatastato, mantenendo il verde e rendendo i giardini scolastici luoghi di educazione e svago con il ripristino di giochi e arredi di socialità;
- alla ricerca di soluzioni per **dotare tutte le scuole di spazi sportivi adatti anche ai diversamente abili;**
- alla risoluzioni di tutte le problematiche relative alla **gestione della mensa scolastica**. Il centro cottura è infatti sottodimensionato, rendendo al momento impossibile preparare alcune pietanze.

11.2 Rilanciare la scuola pubblica

E' necessario trasformare le scuole in officine della socialità e della creatività in collegamento con il territorio. Per una scuola libera, democratica, pubblica e inclusiva la coalizione propone l' attivazione dei "Patti educativi di comunità" come strumenti per la creazione di una vera e propria alleanza tra scuola e territorio. In particolare attraverso la creazione di:

- una **rete di strutture e spazi** in cui svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali e volte a finalità educative: un'offerta didattica ampia che non sia limitata solo alle attività possibili tra le mura scolastiche e che sia accessibile a tutte e tutti, a prescindere dalle condizioni sociali ed economiche della famiglia di origine prevedendo anche una formazione continua per giovani e adulti disoccupati e inoccupati;
- un progetto di "**scuole aperte**" oltre l'orario scolastico, in continua relazione con la città. Ci poniamo come obiettivo di mettere in rete esperienze, mobilitare saperi, innescare dialogo, affinchè tra scuola, istituzione pubbliche e culturali, società civile, associazioni e famiglie si stringa un'alleanza forte in grado di sostenere l'inclusione e la lotta contro la povertà educativa, offrire nuove opportunità culturali ai territori e costruire comunità;
- Attivare all'interno delle scuole di ogni ordine e grado un **presidio socio-sanitario dedicato,** costituito da un medico o infermiere/a della comunità scolastica in stretta relazione a un'equipe di professionisti socio-sanitari (dallo psicologo, al ginecologo, all'assistente sociale), sul modello dei Consultori, per attivare una vera presa in carico del disagio sociale e psicologico, per educare alla prevenzione e ai corretti stili di vita e nella sfera dell'educazione, all'affettività e alle differenze;
- **Nidi e scuole dell'infanzia per chiunque ne faccia richiesta,** con gli specifici stanziamenti previsti dal PNRR, aumentando i posti a tempo pieno. La scuola, come stabilisce la Costituzione, è laica, aperta, inclusiva, gratuita. È indispensabile riaffermare e salvaguardare il carattere pubblico della scuola dell'infanzia che la legge sulla parità scolastica ha invece indebitamente equiparato alla scuola privata;
- **Rendere protagonisti ragazze e ragazzi**: dare loro parola e spazio sul piano concreto e simbolico coinvolgendoli nella pratica educativa dei Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze, per un ascolto diretto dei loro bisogni e delle loro proposte.

E' necessario poi rilanciare il ruolo sociale degli **asili nido.** Il Comune deve infatti farsi garante presso l'ASP di un processo di valorizzazione delle lavoratrici e di maggior protagonismo delle famiglie. E' necessario attivare corsi di aggiornamenti continui e costanti per il personale ed è necessario restituire la legittima centralità agli organismi deputati alla gestione sociale del servizio, l'unica in grado di garantire il buon funzionamento dei nidi e la qualità dell'offerta educativa in un'ottica di

partecipazione attiva trasversale tra lavoratrici e famiglie con la valorizzazione e il rafforzamento del suolo del comitato di gestione, dell'assemblea dei genitori e del gruppo educativo.

Ci impegniamo ad aggiornare il regolamento sugli asili nido, da coordinare con le nuove norme regionali relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia. Riteniamo inoltre fondamentale attivare il sistema di assistenza sanitaria preventiva: ogni asilo deve nominare un **medico pediatra** di riferimento per svolgere funzioni di assistenza sanitaria preventiva, a chiamata o programmata.

12. Sanità e Servizi Sociali

Negli ultimi 15-20 anni si è verificato un progressivo peggioramento del Servizio Sanitario Nazionale, non dal punto di vista della qualità dei servizi e della professionalità dei dipendenti, che restano elevatissime, ma dal punto di vista della "quantità" del servizio erogato. La scelta di trasformare le vecchie unità sanitarie locali in aziende ha provato ad una complessiva riduzione dei servizi che non si considerano redditizi, in nome della logica per cui è più importante avere un bilancio in attivo piuttosto che offrire un particolare servizio alla popolazione. Mentre la sanità pubblica viene indebolita, la sanità privata continua a fare grossi affari grazie alle convenzioni e al dirottamento delle visite in studi privati a pagamento. **Sanità e Servizi Sociali** sono due ambiti chiaramente distinti, ma con correlazioni particolarmente importanti. È infatti sempre più chiara la loro interdipendenza descritta da studi, ricerche e da determinazioni degli organismi internazionali. Secondo l'OMS la salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non meramente l'assenza di malattia o infermità.

La salute è un fondamentale diritto umano e non un bene economico. L'obiettivo da perseguire è rendere universalmente accessibili i servizi sanitari essenziali, andando ad incidere sulla diseguaglianza sociale strettamente correlata alla questione della diseguaglianza in salute.

Liste d'attesa esagerate, distanze notevoli dei posti di erogazione del servizio, tagli a servizi sanitari ritenuti troppo costosi, non permettono di garantire l'accesso universale alle prestazioni sanitarie. Le carenze pubbliche vengono sopperite da una sempre più aggressiva sanità privata che, per sua natura, sceglie soltanto i settori più appetibili dal punto di vista del profitto. La fragilità economico-sociale che inevitabilmente si riverbera anche negli stili di vita, si traduce in fragilità sanitaria.

Per quanto riguarda gli interventi sanitari del nostro Distretto, servizi delicatissimi che si svolgono nella sede di Ciampino in via Calò, quali il Consultorio familiare o la Neuropsichiatria infantile, sono in forte sofferenza per l'attuale, gravissima, carenza di organico.

Una sofferenza che coinvolge per intero il Servizio Sanitario Nazionale, dovuta al blocco del turnover nella Pubblica Amministrazione, cui si è aggiunto – in un contesto di programmazione politica insufficiente – il decreto Quota 100 che ha appesantito ulteriormente la già grave situazione del settore pubblico. Nella Regione Lazio – dove un piano di assunzioni è stato pur deliberato, ma di fatto fermo e lontano dalla sua attuazione – come nei Castelli negli ultimi mesi, si assiste ad una analoga incapacità di governo, con riflessi particolarmente pesanti sul versante delle strutture ospedaliere. La chiusura di ben **cinque ospedali dei Castelli** per sostituirli con il **Nuovo Polo Ospedaliero pubblico** della Nettunense sta dando risultati pessimi: gli ospedali sono stati chiusi senza che il polo sia stato completamente attivato e di questa assurdità ne stanno facendo le spese i cittadini. In più, nulla è stato concretamente fatto per i Poli intermedi, tra il servizio del medico di famiglia e l'eventuale polo ospedaliero che, aperti h24, alleggerirebbe le unità di Pronto Soccorso.

12.1 La medicina del territorio

La coalizione intende chiedere con forza di **potenziare la medicina del territorio** e rifugge da

iniziative demagogiche: promettere ospedali e strutture di Pronto Soccorso può servire a raccogliere voti, ma è assolutamente inattuabile e in contraddizione con il piano sanitario regionale.

Ciampino non ha bisogno di un polo ospedaliero, ma di potenziare la medicina del territorio in modo che sia più efficiente e faccia da filtro per le strutture di Pronto Soccorso presenti nei comuni limitrofi, ricevendo i codici bianchi che le intasano. A questo scopo l'ambulatorio di via Calò potrebbe essere potenziato per essere aperto tutti i pomeriggi e non due a settimana come ad oggi, inoltre, un aumento del personale permetterebbe al CAD di funzionare meglio.

12.2. Il ruolo del distretto socio-sanitario.

Il distretto socio-sanitario dei comuni di Marino e Ciampino, fin dalla fine degli anni '90, ha anticipato la legge regionale 328/2000 che li istituì formalmente. È stato ed è uno strumento essenziale per operare - attraverso i Piani di Zona - non sul problema bensì sulla persona, sulla famiglia che esprime specifici bisogni. Ciò ha comportato un salto di qualità nel lavoro degli operatori. Lavoro che, così impostato, deve necessariamente basarsi sulla condivisione tra operatori dei diversi servizi, delle informazioni utili per l'attività, e delle specifiche modalità di intervento.

Per quanto riguarda gli **interventi prettamente sociali,** va sottolineato che progetti presentati, sulla base del Piano di Zona, sono stati finanziati dalla Regione e sono attivi o stanno per essere attivati da Marino, nuovo capofila di turno, per conto del distretto. Va sottolineato altresì che, ancor più in questa fase di restrizione dei fondi, un'azione efficace per la completa e soprattutto tempestiva utilizzazione degli stessi, sarà fondamentale per dare i servizi necessari. Oggi non è più procrastinabile la creazione di un ufficio *ad hoc* che lavori solo per il reperimento di risorse economiche extracomunali derivanti da Fondi Europei, Fondazioni, Onlus, Scelta 2‰, ecc.

Non è accettabile che dei fondi regionali stentano ad essere utilizzati per difficoltà politico burocratiche: non ultimo i Bilanci comunali non approvati nei tempi di legge, come negli anni scorsi o non approvati affatto fino alla gestione commissariale come nel caso del bilancio 2018-20. Ma può anche accadere che a molti mesi dalla conclusione, non si abbiano ancora i report conoscitivi di un ottimo progetto di ricerca attuato con il CNR nel 2016, mirato alla conoscenza delle dinamiche e le evoluzioni sociali a livello territoriale, compito precipuo del distretto sanitario. È il caso del sito web "Conoscere per Crescere", realizzato con i fondi della ricerca del CNR, il cui link con il sito istituzionale del Comune di Ciampino non presenta alcun dato in merito alla ricerca effettuata nel Distretto Ciampino – Marino: report della ricerca effettuata dal CNR che saranno, invece, preziosi per la costruzione di una banca dati del Distretto.

Banca dati da implementare con le evidenze che possono fornire i due uffici statistici di Ciampino e Marino, se coinvolti; dati preziosi per programmare Azioni di governo, non solo guardando ad indicatori economici come il PIL, bensì agli indicatori di benessere BES. Indicatori noti a livello di Area Metropolitana, ma che si potrebbe tentare di definire a livello di Distretto acquisendo i dati dei dodici indicatori che lo compongono (tra cui istruzione e formazione, benessere sociale, qualità dei servizi, lavoro e conciliazione e tempi di vita, ambiente, innovazione ricerca, ecc.).

12.3 I servizi del distretto socio -sanitario

Va infine evidenziato come i servizi del Distretto socio sanitario, attivati o in via di attivazione, pur coprendo un alto spettro delle necessità per le varie problematiche siano per la gran parte appaltati. Il fatto che quasi tutti gli appalti siano ad un anno, con il rischio di continui e irrazionali ricambio di personale, comporta delle ricadute negative sui servizi erogati in termini di efficienza ed efficacia. In questo senso si dovrebbero definire appalti almeno triennali, e comunque prevedere negli affidamenti il reinserimento di personale che ha già lavorato in quei servizi per non perderne

le competenze acquisite.

Particolarmente importanti sono i servizi di **Segretariato sociale, Punto Unico di Accesso integrato e quello di Pronto intervento sociale e accoglienza** che dovrebbero essere raggiungibili anche con un numero verde (progetto previsto e non ancora attivato), oppure con una **pagina web per aprire un rapporto facilitato e dinamico con l'utenza e la cittadinanza tutta.** Tutto ciò perché i servizi Socio-Sanitari pur mantenendo un'alta specializzazione nelle loro specifiche competenze debbono tentare di applicare le loro modalità di condivisione ampiamente sperimentate al loro interno anche con gli altri servizi comunali quali i servizi culturali, quelli sportivi e con le realtà territoriali che sopra indichiamo. Questa pratica la vediamo già in alcuni progetti: quelli per il reinserimento lavorativo, anche per attività ricreative/ culturali (laboratorio teatrale) di disagiati psichici, quelli relativi alle attività dei Centri Anziani.

12.4 Le attività dei servizi sociali

È interesse anche dei servizi sociali favorire attività, lavorative e non, che coinvolgano i cittadini nella costruzione del senso di comunità attraverso una progettazione sul sociale.

Proponiamo di:

1) **Individuare spazi comunali dove promuovere e sostenere il "coworking":** la coalizione vuole dare spazio e possibilità ad attività socialmente utili e produttive su base comunale. Coworking di associazioni, cooperative sociali e di partite IVA: è possibile prevedere il riutilizzo del Casale dei Monaci con questa funzione che, attraverso il contributo economico dei "coworkers" (popolare e definito in funzione del servizio promosso e le ricadute materiali sul territorio), garantirebbe la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, oltre a produrre ulteriori entrate utili per il comune da reinvestire in modo vincolato in attività culturali;

2) **Promuovere cooperative sociali per i disoccupati**. Lavoreremo per valutare la possibilità di assegnare dello svolgimento di alcuni servizi comunali (manutenzione del verde pubblico) a cooperative di disoccupati organizzate su base comunale;

3) Attivare la **Commissione pari opportunità**, aprire uno **Sportello di ascolto** e promuovere **percorsi educativi nelle scuole** per prevenire qualsiasi forma di violenza ed educare all'inclusività le nuove generazioni;

4) **Promuovere il "co-housing" per le emergenze sociali** (senza tetto, persone sole, anziani senza possibilità economiche, persone sfrattate). Il co-housing potrebbe essere promosso nelle strutture sequestrate alla mafia che si trovano nel nostro territorio. Teoricamente era stato previsto anche nelle aree 167 a parziale compensazione dell'edilizia "sociale" delle famose cooperative. Ovviamente nulla si è mosso in quella direzione. Faremo comunque una mappatura dei luoghi che potrebbero essere usati per il co-housing;

5) Istituzione della figura di **garante per infanzia** e adolescenza - per tutti i minori, cittadini italiani o non, collocati in territorio comunale;

6) Valutazione di un agevolazione TARI per nuclei di oltre 65enni con soggetti disabili;

7) Garantire ad ogni bambino il diritto al gioco con la realizzazione di parco giochi cui possano accedere tutti i bambini anche quelli con disabilità motorie;

8) Il **microcredito sociale**, finanziato dal bilancio comunale, è uno strumento utile per intervenire rapidamente e concretamente in aiuto dei **cittadini in momentanea (non cronica) difficoltà**

economica. La pandemia ha destabilizzato economicamente molte famiglie, questo può rappresentare per alcune di esse divenire vittime dell'usura, una piaga che va combattuta con qualsiasi mezzo.

13. Insediamenti produttivi e commercio di prossimità

Negli ultimi anni il tessuto del piccolo commercio a Ciampino, come altrove, è stato devastato. La crisi ha colpito i piccoli negozi di prossimità che da sempre hanno avuto un ruolo fondamentale per la vivibilità dei centri urbani piccoli e grandi. A Ciampino gli effetti di questo fenomeno sono stati particolarmente pesanti perché fino a pochi anni fa il centro cittadino era un vero e proprio centro commerciale "diffuso", che attraeva anche l'interesse delle aree confinanti e rendeva particolarmente vivace ed attiva l'economia locale. Economia locale che è stata grandemente danneggiata dal doppio effetto della crisi e della contemporanea apertura di un numero elevato di centri commerciali e discount, sia nel territorio comunale che nei comuni limitrofi. A nostro parere nessun centro cittadino può permettersi la perdita, preziosa anche per la vita comunitaria, del ruolo fondamentale che giocano in tal senso i negozi di prossimità ed è necessario attuare politiche che contrastino la tendenza delineata negli ultimi anni.

13.1 Strumenti di sostegno e di rilancio

Una soluzione certamente parziale ma praticabile a sostegno del piccolo commercio può arrivare dalla realizzazione di **parcheggi gratuiti a tempo** (limited-time free parking zones) sulle principali arterie commerciali della città. Su queste, tramite il sacrificio di alcuni posti di parcheggio a pagamento (una serie continua di 4/5), si realizzeranno dei luoghi di sosta gratuiti destinati unicamente a soste di massimo 15 minuti (FreeForFifteen). Lo scopo è quello di agevolare – con una sosta di prossimità – le piccole spese (rapide) presso gli esercizi commerciali della città.

L'altra di più ampio sguardo è legata alla possibilità di **pedonalizzare,** saltuariamente e via via stabilmente, a seguito di una revisione della viabilità cittadina da valutare nel nuovo PRGC, alcune strade del centro della città.

In ultimo tra i progetti di rilancio possono essere utili quelli che consentono il **finanziamento di opere pubbliche di abbellimento** delle strade più coinvolte dalla presenza di esercizi commerciali.

E' necessario inoltre valorizzare la vocazione produttiva del territorio implementando lo Sportello Unico Attività Produttive (**SUAP**), affinché non sia solo un ufficio di disbrigo pratiche, ma un vero strumento di sostegno alle attività attraverso l'implementazione e la formazione del personale comunale, ad esempio nell'intercettare i fondi per il sostegno economico dedicati alle start-up, all'imprenditoria giovanile e femminile; che possa supportare il processo di avvio di nuove attività produttive che sappiano coniugare la tradizione con le nuove sfide dell'economia circolare; che sia nelle condizioni di inaugurare partnership con enti pubblici e di ricerca, in modo da operare per l'avvio e la riconversione delle attività verso l'efficientamento energetico o la promozione di filiere corte a km 0 e biologiche.

13.2 Le misure di finanziamento del commercio e dell'impresa locale

La grave crisi che ha colpito le nostre attività commerciali, dovuta prima alle chiusure per la pandemia e poi all'aumento dei costi delle bollette, deve vedere l'Amministrazione locale impegnata al loro sostegno economico per evitarne la chiusura.

Il microcredito rappresenta un'opportunità per incentivare l'avvio delle nuove imprese che per consolidare le attività costituite da meno di 5 anni (rendendole stabili finanziariamente). A Ciampino sono presenti istituti bancari che già collaborano con l'Ente Nazionale Microcredito (quali BCC e Blu

Banca) e quindi di fatto è già esistente sia lo strumento, la normativa e l'operatività. Per la Pubblica Amministrazione il microcredito imprenditoriale è a costo zero, perché già finanziato e normato a livello nazionale.

Ad oggi è possibile ricorrere a finanziamenti sovracomunali, volti ad incentivare e sostenere nuove forme di imprenditoria, anche al femminile. L'attività di **impresa al femminile** può rappresentare un valido ausilio nella lotta contro la violenza di genere al pari delle **attività economiche intraprese dai diversamente abili,** come mezzo non solo di sostentamento ma anche di riappropriazione delle dignità della persona umana e di reale inclusione sociale.

Oggi **l'e-commerce è una realtà che non può essere ignorata** dalle PMI. Sul tema l'Amministrazione locale deve avere un ruolo di formazione e di aggiornamento sulle pratiche aziendali innovative, che consenta a tutti i piccoli commercianti di poter entrare nel mondo del commercio online, pur mantenendo una propria identità sul territorio ed offrendo un rapporto diretto con la propria clientela.

13.3 Giubileo del 2025 un'occasione da non perdere

Un'occasione prossima di rilancio economico di Ciampino è rappresentata dal Giubileo del 2025. Un evento per il quale **la nostra città ha tutti i requisiti per presentarsi all'amministrazione capitolina** ed entrare nel circuito economico che ne scaturisce. E' di tutta evidenza infatti il ruolo strategico del territorio, sia in termini di collegamenti con la Capitale che di strutture ricettive per l'ospitalità dei turisti e dei pellegrini.

Il presente programma è comune alle Liste

Diritti in Comune

Partecipazione Attiva

Insieme per Ciampino.

Ciampino, 12.05.2022 Firma:

Appendice al programma

30 GIORNI 30 IDEE

IDEA 1 - Progetto di Utilità Sociale a supporto dei Servizi Comunali

La pandemia e la crisi economica ci lasciano un quadro sociale devastato. Intendiamo promuovere l'inserimento lavorativo dei disoccupati del territorio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio comunale.

Emaneremo un bando pubblico rivolto ai soggetti inoccupati che versano in condizioni di grave disagio economico per l'accesso ad un "Progetto di Utilità Sociale a supporto dei Servizi Comunali" della durata annuale. Per i vincitori del bando prevediamo l'assegnazione dello svolgimento di alcuni servizi comunali (manutenzione del verde pubblico, servizi locali in gestione ASP ecc.) e un salario coerente con i livelli previsti dalla contrattazione nazionale.

Questo progetto sarà rivolto a persone ex percettori di ammortizzatori sociali, attualmente disoccupati e che non abbiano in corso interventi di politica attiva, residenti nel Comune di Ciampino, da selezionare a seguito di procedura di evidenza pubblica.

Non condividiamo l'idea governativa per cui si debba reclutare manodopera gratuita attraverso, ad esempio, l'impiego dei percettori del Reddito di cittadinanza. Questa è una visione totalmente distorta dello strumento, utile a mantenere nella condizione di disoccupazione i percettori del RdC, oltre che ad abbassare il costo del lavoro.

Non ci appartiene questa visione: noi vogliamo guardare a un'occupazione dignitosa, remunerata, che possa aprire poi a forme più strutturate di lavoro tra ente pubblico, aziende e i lavoratori disoccupati che parteciperanno a questi progetti. Per questo sosteniamo politicamente anche la battaglia per l'inserimento di un salario minimo orario a 10 euro/ora. A differenza di quelle forze politiche che rivendicano un salario minimo orario da fame (7 euro), pensato come strumento per produrre un ribasso anche sui salari da contratto nazionale, noi riteniamo la questione salariale il tema su cui ricostruire e unificare il paese.

Il lavoro è un diritto, il salario ancora di più!

IDEA 2 -Ciampino in Rete

Promuoveremo un progetto biennale "Ciampino in Rete" rivolto alle persone tra i 18 e i 40 anni in difficoltà nel trovare un'occupazione. Il progetto consisterà in cicli formativi con colloqui individuali di orientamento e formazione d'aula intensiva, condotta da psicologhe del lavoro, volta a fornire gli strumenti per cercare lavoro in autonomia e ad orientare su come riqualificarsi nel mercato del lavoro, individuando la formazione professionale più adatta alle proprie esigenze. L'individuazione di situazioni di disoccupazione a rischio vulnerabilità avviene grazie alla collaborazione dei servizi sociali. La copertura economica del progetto sarà a carico in parte del Comune, del fondo di solidarietà e eventualmente in parte co-finanziato anche da realtà operanti nel privato sociale .

IDEA 3 - Lo sportello unico delle attività produttive

Il settore produttivo nazionale è stato fortemente interessato dagli effetti economici della pandemia, che ha disperso occupazione e minato la tenuta economica del Paese, con effetti sulle imprese e sulle famiglie. Dopo i primi segnali di ripresa socio-economica la crescita dell'inflazione, alimentata dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, sta nuovamente interessando tutti i settori produttivi, compromettendone la tenuta.

A completare il quadro, una guerra nel cuore dell'Europa ci interroga non solo da un punto di vista umano: essa sta avendo risvolti anche economici, in uno spazio commerciale sempre più internazionalizzato. Inoltre, ciò sta alimentando la crescita dei prezzi dei beni energetici e non solo. L'azione degli enti locali può giocare la propria partita rimanendo al fianco delle piccole-medie imprese e dei lavoratori autonomi, agendo su più fronti, operando per il contenimento dei costi di produzione, valorizzando la vivacità produttiva e la libera iniziativa, sostenendo un'occupazione dignitosa e valorizzando la creazione di filiere etiche.

Intendiamo valorizzare la vocazione produttiva del territorio implementando lo “sportello unico attività produttive”, affinché non sia solo un ufficio di disbrigo pratiche, ma un vero strumento di sostegno alle attività attraverso la formazione del personale comunale, ad esempio nell’intercettare i fondi per il sostegno economico dedicati alle start-up, all’imprenditoria giovanile e femminile; che possa supportare il processo di avvio di nuove attività produttive che sappiano coniugare la tradizione con le nuove sfide dell’economia circolare; che sia nelle condizioni di inaugurare partnership con enti pubblici e di ricerca, in modo da operare per l’avvio e la riconversione delle attività verso l’efficientamento energetico o la promozione di filiere corte che lavorano prodotti tipici e di qualità.

Vogliamo infine lavorare all’introduzione di un “marchio” locale ed etico per le attività economiche che operano nel territorio, al fine di promuovere buone pratiche di legalità, produzione e consumo sostenibile, rispetto delle condizioni di lavoro.

IDEA 4 - I poli civici

La riduzione della socialità vissuta nella pandemia ne ha fatto percepire più fortemente il valore e il bisogno irrinunciabile, a fronte di un modello neoliberista che punta su una società sempre più individualista. D'altro canto abbiamo potuto sperimentare il grande valore del mutualismo sociale, che ha affiancato e spesso esercitato una funzione di supplenza rispetto alle istituzioni, nel sostenere le fragilità sociali che la pandemia ha acuito.

Riteniamo fondamentale mettere in campo politiche per l'autorganizzazione, capaci di promuovere e sostenere le diverse realtà sociali e culturali impegnate nel territorio, che devono poter esercitare a pieno quella “sussidiarietà orizzontale” per costruire un vero welfare di comunità.

Vogliamo promuovere la realizzazione di spazi civici nei quartieri, luoghi di riferimento dove si possano gestire attività culturali, socio-assistenziali, sostegno all'imprenditoria giovanile, educazione popolare, centro di ascolto, sportelli per accesso a bandi e ricerca di finanziamenti. Questi centri polifunzionali devono essere gestiti in forma collaborativa tra l'amministrazione locale, cittadine/i e loro organizzazioni, operatori economici e dei servizi, luoghi che, per le loro attività, possono essere supportati o integrati con piattaforme digitali, legate a processi partecipativi.

La Regione Lazio, nel Collegato alla Legge di Stabilità 2021, ha previsto l’attivazione di Poli civici integrati di mutualismo sociale, per la cui realizzazione gli enti locali possono concedere l'utilizzo di beni immobili e agevolazioni sulle locazioni. Tali immobili possono riguardare anche beni confiscati alla criminalità organizzata, da destinare a fini sociali. E' nostra intenzione utilizzare a pieno questa opportunità, per promuovere ed avviare la realizzazione di Poli civici nel nostro territorio.

IDEA 5 - Le Case di Quartiere

Proponiamo la realizzazione delle Case di Quartiere, spazi pubblici intergenerazionali che facilitino l’incontro tra i cittadini e diano vita ai quartieri della città: degli spazi aperti, flessibili, a disposizione di realtà diverse, nei quali sperimentare forme di gestione collaborative.

Le Case del Quartiere, come sperimentato in altre grandi città italiane ed europee, potranno essere spazi di comunità ad uso pubblico, capaci di offrire ai cittadini occasioni di incontro attraverso sportelli sociali, laboratori, attività culturali. Servono dei luoghi pubblici (come messo in evidenza dall’emergenza sanitaria e sociale determinata dalla pandemia) dove superare le politiche settoriali

e raggiungere tutti e tutte, specie chi vive situazioni di fragilità, mettendo in comunicazione centro e periferie; servono degli spazi e per contrastare le nuove forme di solitudine, facilitando e attivando esperienze di cittadinanza attiva.

L'avvio di un percorso possibile: partiamo dagli spazi esistenti. L'obiettivo può essere avviato trasformando alcuni attuali Centri Anziani, ereditando il loro radicamento territoriale e la loro decennale esperienza, in Case di Quartiere. La trasformazione in Case di Quartiere può compiersi attraverso un processo evolutivo, un iter che valorizzerà la pregressa organizzazione. Il modello attuale dei Centri Anziani, incentrato esclusivamente sul dato anagrafico, ha mostrato nel tempo i suoi limiti, ma si offre ad una riprogettazione complessiva basata sull'incontro tra generazioni, anche in un'ottica di mutuo sostegno e programmazione condivisa.

IDEA 6 - Gestione e assetto organizzativo del TPL

Il servizio di trasporto pubblico locale merita un radicale ed urgente cambio di passo sia nella scelta dell'operatore economico che nel suo assetto organizzativo.

È sull'organizzazione del TPL che la nostra coalizione incentrerà il suo impegno fin dall'inizio della nuova consiliatura. L'attuale assetto del servizio è palesemente inadeguato sia per aree geografiche servite che per frequenza ed orari delle corse; autobus che troppo spesso viaggiano pressoché vuoti e da questa realtà ne deriva un pessimo esempio di utilizzo di risorse pubbliche. Vogliamo razionalizzare e migliorare il TPL anche studiando forme di gratuità per le fasce più deboli; vogliamo intercettare le effettive esigenze dei ciampinesi.

Deve assolutamente essere potenziato verso la direttrice Anagnina/Tor Vergata; verso il polo ospedaliero e quello universitario, dove ogni giorno si recano ed operano moltissimi ciampinesi sia dipendenti che utenti delle due maxi strutture. A loro dobbiamo garantire un forte ampliamento, sia quantitativo che qualitativo del servizio e lo faremo proponendo sia l'anticipo dell'orario della prima corsa che il posticipo dell'ultima corsa.

È questa una nostra proposta immediata ed è un esempio che basta a tracciare la linea del nostro programma di settore.

IDEA 7 - Piano parcheggi e Sosta di cortesia

La nostra amministrazione attiverà, per tutti i giorni e in specifiche aree di tutto il territorio, una formula di "sosta di cortesia" di 10 minuti di parcheggio gratuito da utilizzare per le commissioni veloci: la spesa rapida, i figli a scuola, prelievo al bancomat… Verranno dunque individuate aree di parcheggio "Free For Ten" (gratis per 10 minuti), specialmente lungo le principali strade commerciali, per rispondere concretamente alle esigenze della cittadinanza, per sostenere il commercio di vicinato e per facilitare i residenti e i non residenti per le veloci attività quotidiane.

Siamo inoltre convinti che il piano parcheggi vada rivisto profondamente, secondo il principio generale che i residenti non paghino nelle aree dove risiedono. Ciò deve essere valido in tutta la città, non solo al centro. E' nostra intenzione muoverci per abolire l'attuale pagamento di una quota fissa di 10 euro nel caso di ritardo rispetto alla durata della sosta; prevediamo strumenti digitali per il rinnovo degli abbonamenti (evitando code inutili) e valuteremo - a seguito di un'attenta analisi del bilancio - la riduzione dei costi dell'abbonamento ai livelli precedenti rispetto agli ultimi aumenti. Infine, è nostro impegno tornare a una ragionevole presenza di parcheggi gratuiti anche a disco orario nelle aree centrali della città, rispettando l'adeguata proporzione - oggi

ampiamente disattesa - tra strisce blu e bianche, così come stabilito dalla Cassazione e da altre fonti del diritto.

IDEA 8 - Ciampino 100% rinnovabile ed ecosostenibile

Zero costi energetici e zero emissioni CO2. Le energie rinnovabili rappresentano il futuro, sono pulite, economiche e a disposizione di tutti. Il loro utilizzo va a vantaggio dell'ambiente e della salute umana. La crisi energetica in atto ha visto i Comuni tra gli utenti maggiormente colpiti dall'aumento del costo dell'energia che è di fatto raddoppiato, mettendo così a rischio addirittura la chiusura dei bilanci degli Enti locali.

L'obiettivo di produrre elettricità in maniera pulita non è più procrastinabile, e permetterebbe al Comune una autosufficienza energetica e un risparmio economico notevole. Le nostre strutture comunali (scuole, palestre, uffici comunali, mense) dovranno essere fornite da energia autoprodotta, attraverso impianti di pannelli fotovoltaici in grado di alimentare tutti gli edifici, con lo scopo di diventare totalmente "gas free". A questo dovrà affiancarsi la sostituzione di tutta l'illuminazione degli edifici scolastici, sia all'interno che all'esterno, con nuove lampade a led, e la creazione di un sistema di telecontrollo per monitorare, analizzare ed ottimizzare tutti i consumi energetici.

Lo stesso vale per il trasporto pubblico urbano che, in prospettiva, dovrà servirsi di un parco mezzi totalmente elettrico, ecosostenibile e con zero emissioni di CO2. Pertanto, realizzeremo e presenteremo progetti strutturati di settore per poter accedere ai fondi europei previsti nel PNRR. L'obiettivo è quello di raggiungere gli altri 41 Comuni Italiani nella lista dei Comuni 100% rinnovabili.

IDEA 9 - Le comunità energetiche

Il tema dei costi energetici e della transizione ecologica è anche un tema di giustizia sociale. Lo vediamo in queste settimane cosa significa per le famiglie e le piccole e medie imprese del nostro paese fare i conti con il costo salatissimo della bolletta energetica. Per questo favorire e rendere accessibili a tutti l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sistemi di produzione diffusi, oltre ad essere un obiettivo primario per ridurre la CO2, significa promuovere un modello energetico più equo, democratico e sostenibile.

Per questo vogliamo immediatamente costituire un Ufficio di scopo comunale che metta a disposizione dei cittadini competenze tecniche e amministrative per favorire la costituzione di Comunità Energetiche rinnovabili (art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019), che consentano ai consumatori di poter agire collettivamente nella produzione energetica nei condomini e nei quartieri. Anche l'Amministrazione Comunale potrà partecipare in maniera attiva alle comunità energetiche, come produttore e consumatore.

IDEA 10 - Sportello Bonus Edilizi

Per ridurre le bollette elettriche e le emissioni è necessario anche agire sulla ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, agendo sugli edifici per renderli più sani, ecologici, accessibili, resilienti a eventi naturali estremi. I diversi bonus edilizi per le ristrutturazioni, per lo più utilizzati dai cittadini più benestanti, hanno generato ingenti frodi, con oltre 4 miliardi di crediti inesistenti, producendo una bolla speculativa gigantesca. Noi pensiamo si debba ricondurre il sistema delle agevolazioni al suo valore sociale.

Per questo la nostra Amministrazione, oltre a rafforzare i controlli sulle ristrutturazioni, assisterà i soggetti beneficiari attraverso uno Sportello dedicato, in collaborazione con gli Ordini Professionali, i professionisti qualificati e il mondo delle imprese specializzate e degli artigiani.

IDEA 11 - A confronto con gli Enti Sovracomunali

Avere una visione per questa città e governarla significa ricercare seriamente un più giusto equilibrio tra le esigenze cittadine e le grandi "servitù" che da sempre premono sul nostro territorio: l'Aeroporto, il Sistema ferroviario, il corridoio di attraversamento tra i bacini Appia e Tuscolana, nonché quello tra Castelli e Roma, sono elementi che definiscono il nostro territorio e la vita di chi lo abita.

Sono tratti importanti e lo rendono importante, ma al tempo stesso molte delle problematiche che subiscono i cittadini di Ciampino sono connesse con essi. E' necessario conviverci, ma al contempo non possono essere sottovalutate le inderogabili necessità della città e dei suoi abitanti: governare significa soprattutto rappresentare queste necessità e non accodarsi sempre e soltanto a necessità altre!

La coalizione a sostegno di Alessandro Porchetta Sindaco ritiene strategico aprire un confronto serrato con gli Enti Sovracomunali competenti (ENAC, Ferrovie della Stato, Regione Lazio, ecc.) per ribadire che la funzionalità della nostra città è interesse non solo dei suoi circa 40 mila residenti, ma è interesse specifico di un'area ben più vasta. Una battaglia che può essere vinta solo se la città viene coinvolta ed informata, e i suoi abitanti trattati da cittadini e non da sudditi. E se si riesce ad promuovere scelte in grado di far convergere gli interessi dei nostri 40mila cittadini con quelli delle aree in cui il nostro territorio è inserito.

IDEA 12 - Il parco urbano delle acque

Svilupperemo, insieme agli enti di livello sovracomunale, un progetto per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Ciampino. L'obiettivo è la salvaguardia e il recupero delle aree naturali di scorrimento ed esondazione, sviluppando un progetto per la gestione sostenibile del ciclo delle acque a livello urbano, attraverso l'efficientamento della rete idrica esistente e l'introduzione di dispositivi tecnologici su strade e spazi pubblici per il controllo delle acque meteoriche durante le precipitazioni.

Insieme al recupero del tessuto connettivo storico che caratterizza il territorio, proponiamo il recupero dei fossi con la realizzazione del Parco Urbano delle Acque. Due fasce larghe 300 metri che, se pur parzialmente occupate da intollerabili fenomeni di abusivismo, costituiscono un corridoio naturale che si insinua nelle aree edificate.

È in questo ambito di tutela del paesaggio e delle acque pubbliche che proponiamo l'adesione al Manifesto di intenti verso il "Contratto di Fiume per l'Almone" sia da parte dell'Amministrazione comunale che delle associazioni locali. Il Contratto di Fiume è l'occasione per avviare la progettualità partecipata dal basso, coinvolgendo le comunità nella valorizzazione del territorio.

IDEA 13 - Una food-policy per Ciampino

Secondo l'ultimo Censimento generale dell'agricoltura, sul territorio di Ciampino operano 52 aziende agricole, la cui dimensione media è di 5 ettari. Circa il 6% della superficie agricola del territorio di Ciampino è coperto da agricoltura biologica, ben al di sotto della media nazionale. Nel nostro territorio sono presenti diversi mercati rionali, Gruppi d'Acquisto Solidale, orti sociali privati, un punto vendita di prodotti da economia sociale e solidale.

Delineare a Ciampino una strategia condivisa sul rapporto della città con il cibo, può connettere in modo sostenibile e virtuoso la salute, la nutrizione, le relazioni tra città e campagna, i rapporti all'interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, la pianificazione delle aree verdi, la rigenerazione degli spazi, le pratiche inclusive e di solidarietà.

Per questo, una volta al governo, adotteremo una Politica del Cibo attraverso la quale identificare gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni concrete da attuare, con un apposito percorso partecipativo, mediante lo strumento del "Piano del Cibo" e istituendo un "Consiglio del Cibo cittadino" nella forma di Consulta Comunale

Gli obiettivi del Piano sono quelli di garantire l'accesso alle risorse, in primis terra e acqua; promuovere l'agricoltura sostenibile e la filiera corta; ridurre gli sprechi alimentari, sia con un'opera di prevenzione, sia attraverso iniziative di recupero e redistribuzione delle eccedenze, in modo da favorire l'accesso al cibo da parte delle fasce sociali più deboli; contrastare il consumo di suolo e altri fenomeni di degrado della terra; formare una coscienza alimentare che consenta ai bambini, ai giovani e alle loro famiglie, di contestualizzare il rapporto con il cibo in un ambito territoriale e globale.

IDEA 14 - Una Piattaforma Digitale cittadina

Oggi si fa un gran parlare di Smart City, di città intelligenti. Ma non basta teorizzare alti livelli di connettività o mettere qualche telecamera di sorveglianza in giro per la città. La Smart City che abbiamo in mente non deve partire dalla tecnologia, ma dalle esigenze dei cittadini e dalle politiche pubbliche.

Oggi le città hanno più dati di quanto ne abbiano mai avute in passato, eppure questa ingente ricchezza di informazioni non è organizzata, né pienamente accessibile. Le persone vivono continuamente all'interno di spazi virtuali, sempre connesse, generando una grande quantità di informazioni sui social, su internet, attraverso lo smartphone, che vengono convogliate su reti digitali cuore dell'economia del futuro.

Abbiamo in mente di creare una Piattaforma Digitale Cittadina, con un progetto analogo a quello di Barcellona Attiva, che permetta un uso dei dati nella gestione urbana per rendere la città più vivibile. Una piattaforma di cooperazione che serva a mettere in comune risorse, competenze e servizi, con finalità sociali, per migliorare i sistemi socio-sanitari, quelli di prevenzione ambientale, la gestione dei tempi di vita e di lavoro, l'uso della mobilità collettiva e sostenibile, le pratiche e i processi partecipativi intesi nel loro valore più ampio. La tecnologia è utile solo se aiuta a vivere meglio.

IDEA 15 - Ciampino open-source

Sono sempre di più le Pubbliche Amministrazioni che scelgono di passare al software libero e di adottare pratiche di riuso, in linea con le linee guida dell'Agenzia Digitale. Il Comune di Torino, la Regione Umbria, la Provincia di Macerata, tra i tanti, passando alle tecnologie open source hanno risparmiato centinaia di migliaia di euro, risorse che vengono così liberate per essere investite in servizi di formazione e supporto, nonché per altre attività di gestione e potenziamento dell'infrastruttura tecnologica dell'Ente.

Per questo, la nostra Amministrazione passerà gradualmente a sistemi operativi e software open source, in tutti gli uffici comunali. Si tratta di piattaforme efficienti e gratuite come Linux e software come LibreOffice.

Favoriremo inoltre il riuso degli hardware e dunque l'utilizzo di pc, tastiere, schermi e altro materiale informatico completamente rigenerato. Questo passaggio verrà realizzato affiancandosi ad enti di ricerca e no-profit operanti nel settore, e consentirà un minore impatto sull'ambiente e un notevole risparmio per le casse comunali.

L'obiettivo finale è raggiungere e garantire la piena "sovranità tecnologica" per il Comune attraverso l'adozione di tecnologie open source. La nuova politica tecnologica di Ciampino determinerà una minore dipendenza da fornitori esterni e una maggiore diversificazione negli appalti.

IDEA 16 - Una nuova gestione per Am.Bi.Ente spa

Dal 3 novembre 2021 AMBI.EN.TE Spa gestisce, con affidamento diretto, il servizio di Igiene Ambientale ad Anzio grazie ad una maxi commessa di oltre € 71.000.000. Affidamento frutto di una procedura che non appare cristallina e che merita approfondimenti. In quell'occasione tutti i consiglieri di maggioranza si chiusero in un eloquente mutismo mentre i consiglieri di minoranza si opposero duramente, la delibera fu votata con un solo voto di scarto.

A fronte di un canone annuo complessivo di 10mila euro, la società AET Spa dovrà servire una popolazione ufficiale di quasi 58 mila residenti, ma che realisticamente si attesta intorno ai 95/100 mila, se solo consideriamo i non residenti, gli evasori della Tari, ed i picchi di presenze di tutti i week-end, le festività ed in particolare del periodo estivo quando la popolazione effettiva arriva addirittura a triplicare. Dovrà inoltre gestire il servizio in un territorio molto più ampio, nonché avere a disposizione una somma di circa € 107 annui ad utente per garantire al Comune di Anzio maggiori servizi contro i circa € 155 a disposizione per i servizi standard offerti ai ciampinesi.

La coalizione di Alessandro Porchetta Sindaco si impegna a effettuare un continuo monitoraggio sia sull'appalto del Comune di Anzio sia sullo stato di salute della AET. Chiederemo la massima discontinuità nella gestione di AET, perché non è più il momento di pericolose avventure imprenditoriali ma è invece l'ora di razionalizzare, efficientare e migliorare le sue prestazioni, e soprattutto di mettere in sicurezza i suoi conti, passare alla "tariffa puntuale", continuando a garantire la continuità occupazionale.

Richiederemo fin da subito una differente composizione societaria con l'innalzamento delle partecipazioni azionarie dei Comuni serviti, direttamente proporzionale alle loro dimensioni demografiche e al valore economico dei relativi contratti di servizio. Questo con l'obiettivo urgente di raggiungere un'equa ripartizione dei "rischi aziendali" che oggi gravano al 98% sulle spalle dei cittadini ciampinesi! L'obiettivo che ci poniamo è la trasformazione di AET in una Azienda Speciale Pubblica di tipo Consortile.

Ci opereremo da subito per il rilancio degli strumenti di controllo delle aziende partecipate comunali cancellati prima dalla Giunta Terzulli e poi confermati dalla Giunta Ballico. Il Consiglio comunale deve tornare ad esercitare con forza gli strumenti di indirizzo e controllo delle proprie aziende, senza alcuna delega in bianco al Sindaco di turno.

IDEA 17 - Question time per la partecipazione alla vita politica.

L'azione della pubblica amministrazione è rivolta a perseguire l'interesse generale della Comunità, agendo attraverso l'esercizio del potere in modo trasparente: si parla di finalizzazione dell'agire pubblico. Trasparenza e partecipazione sono i pilastri basilari delle regole di condotta della pubblica amministrazione, consentendo alla cittadinanza di comprendere appieno le decisioni adottate, confermando la tendenziale coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge. Il Question time rappresenta

uno degli strumenti per partecipare attivamente alla vita politica ed amministrativa della città; può essere utilizzato da tutti i/le cittadini/e maggiorenni e residenti nel Comune. Possono partecipare anche coloro i quali svolgono attività commerciali e/o imprenditoriali all'interno del nostro territorio.

Attraverso il Question time i/le cittadini/e possono formulare richieste su qualsivoglia argomento, rivolte ad uno degli assessori competenti secondo la delega ricevuta. Il Question time, a cadenza mensile e coincidente con la seduta del Consiglio Comunale, sarà reso noto attraverso i canali istituzionali. Tutte le domande poste, con le relative risposte, saranno inserite in un apposito database, ospitato sul sito ufficiale del Comune.

IDEA 18 - Il cimitero

Dal 1982 la città ha il suo cimitero: un progetto architettonico di valore che, a causa di numerose varianti e integrazioni successive, è stato via via alterato anche in termini funzionali. A Ciampino da tempo non ci sono più posti disponibili al cimitero. Al ritmo di 2-3 decessi al giorno anche i loculi derivati dall'ultimo ampliamento sono presto terminati, mentre la continua richiesta fa lievitare i costi: un fornetto in seconda fila costa 3mila euro, mentre per una cappella tra l'acquisto della terra e la costruzione si può arrivare anche a 70mila euro. E' impensabile continuare a procedere con continue e intempestive aggiunte di lotti, loculi e campi di inumazione, inoltre l'area cimiteriale sta per esaurirsi. Le estumazioni, ossia la ricollocazione in ossari comuni delle deposizioni eseguite da più di trent'anni, rimetterebbero a disposizione degli spazi, ma non sono mai state effettuate.

Bisogna aggiungere che le inumazioni continuano ad esser di gran lunga maggioritarie rispetto alle cremazioni e, a proposito di quest'ultime, occorre specificare che al cimitero di Ciampino, dove nel 2017 fu individuata una piccola area, manca un luogo decente per eseguire la dispersione delle ceneri. Altrove esiste un Giardino della Rimembranza, una sorta di fontana con corso d'acqua dove restituire le ceneri alla natura e molti comuni permettono di effettuare lo spargimento al mare o nelle acque interne. La normativa di riferimento è la Legge 130/2001, seguita dalle applicazioni regionali, quindi dalle deliberazioni dei singoli Consigli Comunali.

Vogliamo sviluppare un'azione amministrativa virtuosa, efficiente e sostenibile, applicando il recupero degli spazi tramite l'aggiornamento dell'anagrafe cimiteriale e l'estumulazione, sostenendo le inumazioni semplici in terra e le cremazioni. Vorremmo restituire al cimitero l'aspetto accogliente e mite che dovrebbe avere, con dei servizi - a partire dal trasporto pubblico - funzionali ai visitatori più anziani. In ultimo il problema della carenza dei forni crematori nel Lazio. Dando per scontata l'impossibilità della presenza di un forno crematorio a Ciampino - contro il quale ci siamo battuti, in ragione di un territorio esiguo e già saturo - crediamo che tale esigenza vada rappresentata in modo maturo e presa in carico dalla Regione Lazio. Insomma Diritti in Comune prova a riflettere e discutere programmaticamente anche su questo aspetto pubblico e spesso dimenticato della vita.

IDEA 19 - Il Bilancio partecipativo

Il Bilancio partecipativo è un esempio pratico di democrazia partecipativa e diretta, e ne diventa uno strumento indispensabile dato che l'attuabilità di politiche e la fattibilità di interventi sul territorio sono determinati dalla copertura finanziaria e dalla possibilità di effettuare investimenti economici.

Attraverso il bilancio partecipativo sarà possibile costruire un rapporto diretto tra cittadini e governance locale, riavvicinare le persone e l'elettorato alla politica e al governo del territorio ciampinese.

Questo rappresenta uno strumento privilegiato per favorire una reale apertura della macchina istituzionale alla partecipazione effettiva della popolazione, nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione

degli investimenti pubblici, superando le tradizionali forme solo 'consultive' e creando un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentativa.

IDEA 20 - Il Regolamento per la consultazione della popolazione

Attraverso il Regolamento per la consultazione della popolazione, l'Amministrazione comunale, con delibera del Consiglio comunale, potrà indire consultazioni della popolazione per acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, su materie di esclusiva competenza locale.

Possono essere effettuate anche consultazioni parziali sulla base dei seguenti criteri: a) identificazione dell'area interessata; b) categorie particolari della popolazione; c) fasce d'età. La delibera di indizione precisa il quesito o i quesiti oggetto della consultazione, le modalità di svolgimento della consultazione stessa e la copertura finanziaria della relativa spesa.

La consultazione non può essere svolta in coincidenza con altre consultazioni elettorali. Il quesito o i quesiti oggetto della consultazione riguardano un provvedimento amministrativo a contenuto generale e sono formulati da un comitato dei garanti in forma chiara e sintetica, in modo da consentire una risposta certa dal punto di vista del cittadino. Della consultazione verrà data idonea pubblicità per consentire la più ampia partecipazione.

IDEA 21 - Lotta all'inquinamento

Gas radon, polveri sottili, altri inquinanti dell'aria, decibel. Il territorio di Ciampino è interessato da diversi tipi di inquinamento atmosferico e acustico, con conseguenti effetti sanitari sulla popolazione. Il monitoraggio costante degli inquinanti e degli effetti sulla salute pubblica è assolutamente prioritario.

Per questo insedieremo subito l'Osservatorio Ambientale Comunale, istituito nel 2014 dal Consiglio comunale, ma mai attivato dalle precedenti Giunte di centrosinistra e centrodestra. Sarà un organo istituzionale nel quale siederanno, oltre il Sindaco, i rappresentanti dei diversi istituti che per legge si occupano di monitoraggio ambientale e di prevenzione sanitaria. Arpa Lazio, INGV, ASL, Dipartimento Regionale di Epidemiologia, Medici di base, insieme ad una rappresentanza dei cittadini.

Una comunità che ha diritto di conoscere costantemente lo stato di salute dell'ambiente nel quale vive, per poter seguire i protocolli di prevenzione e le misure di contenimento che la tutela ambientale dispone in situazioni come questa.

La tutela dell'ambiente passa anche dall'attenzione al territorio e dal suo costante monitoraggio con tutte le tecniche necessarie ad evitare sversamenti e discariche abusive, la cui presenza è già una preoccupante realtà nelle zone di quartiere più periferiche.

IDEA 22 - Il Controllo del Vicinato

Nel concetto di **Sicurezza Partecipata** rientrano l'*informazione* e *formazione dei cittadini*, l'illuminazione pubblica su tutti i quartieri, iniziative culturali e sportive, lavoro di concertazione tra Polizia locale, associazioni, parrocchie, scuole, per la creazione di un tessuto sociale attivo e responsabile, iniziative economiche e attivazione di politiche del lavoro insieme agli enti preposti, in grado di fornire alternative di vita alle fasce che sono più a rischio di finire nelle maglie attrattive della criminalità e del narcotraffico.

Il “Controllo del Vicinato” sarà un utile strumento di prevenzione , che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali. Fare Controllo del Vicinato significa promuovere la sicurezza partecipata in ambito urbano attraverso la **solidarietà tra i cittadini,** allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro le proprietà pubbliche e private, le persone e gli animali. A tutti gli abitanti dell’area interessata è unicamente chiesto di **alzare il livello di attenzione** attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il “far sapere” che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Stileremo protocolli d’intesa con la Prefettura per la formazione dei cittadini, in modo da fare del CdV uno strumento ragionato e non improvvisato, utile a ridurre drasticamente i reati senza ricorrere ad una invasiva militarizzazione del territorio.

IDEA 23 - Stop consumo di suolo

La maggiore percentuale di consumo di suolo con la più alta densità territoriale fanno di Ciampino una città con una forte impronta ecologica. Le previsioni del Piano regolatore generale di quattromila nuovi abitanti in dieci anni si sono rivelate sovrastimate del 90%. La città è sostanzialmente satura, ma ancora priva di servizi e spazi pubblici adeguati per la vita collettiva.

Serve un nuovo strumento di governo del territorio e delle risorse ambientali, che azzeri i residui del Piano Regolatore vecchio di 15 anni, dando strumenti e regole per una rigenerazione urbana, ambientale e sociale capace di rendere Ciampino resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Per questo daremo immediatamente vita ad una Conferenza cittadina aperta alle forze economiche e sociali del territorio per adottare entro la fine dell'anno il Documento di indirizzo per il nuovo Piano Urbanistico comunale. A consumo di suolo zero.

IDEA 24 - La Commissione consiliare Sport

La nostra Amministrazione metterà al centro lo sviluppo di nuove modalità di confronto e ascolto delle associazioni sportive (e non) del territorio. Ricordiamo come esistano da sempre istituti democratici dedicati a queste funzioni ma puntualmente sono stati messi da parte o utilizzati impropriamente. Noi riteniamo centrale riattivarli, trasformandoli in strumento di confronto permanente tra ente e realtà sportive territoriali.

Nello specifico l’obiettivo è convocare la “Commissione Consiliare Sport” con cadenza bimestrale per provare ad affrontare, in modo trasparente e partecipato, tutte le criticità che di volta in volta verranno evidenziate. Solo un confronto serio e continuo garantisce la possibilità di programmare le azioni dovute. Riteniamo altresì fondamentale superare la concezione di rapporto esclusivo tra il Consigliere comunale delegato per lo sport e la singola associazione: questa modalità non si è dimostrata vincente nel passato, per questo intendiamo ridare forza ai momenti di confronto collegiali previsti dallo Statuto comunale. Nella Commissione verranno convocate le associazioni interessate al tema all’ordine del giorno ma tutte le realtà sportive del territorio saranno invitate a partecipare, garantendo dunque pari dignità e spazio di proposta. Democratizzare i processi di indirizzo e controllo è la nostra priorità politica, e questo vale anche per lo sport e la gestione degli spazi/strutture sportive.

Infatti anche le modalità di assegnazione degli spazi pubblici in gestione alle associazioni ci mostra un quadro dove le piccole realtà sportive sono fortemente penalizzate. Ciò ha come conseguenza una progressiva diminuzione dell’offerta sportiva territoriale alla cittadinanza. Intendiamo superare la cultura del bando

pubblico per l'assegnazione degli spazi sostituendola, nei limiti consentiti dalla legge, con i Patti di Collaborazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei Beni comuni urbani. L'obiettivo è la messa a regime degli spazi attraverso la cooperazione e la distribuzione equa tra le realtà associative stipulanti il Patto. Riteniamo anche fondamentale garantire il supporto degli uffici comunali preposti per l'attivazione di iter di co-progettazione per la cura e la rigenerazione degli spazi sportivi, con l'obiettivo di attrarre risorse sovracomunali per il rilancio degli spazi abbandonati potenzialmente utilizzabili per questa funzione.

IDEA 25 - L'Audit pubblico del bilancio

Porre la questione dell'Audit sul debito locale, significa permettere una socializzazione delle informazioni sulla finanza locale, sulla legittimità dei debiti e sulla sostenibilità per l'interesse generale di utilizzi consolidati della spesa. Vogliamo intraprendere a livello locale un'indagine indipendente sul debito comunale, allo scopo di stabilire in quale contesto e per quali finalità i debiti siano stati contratti dalle varie amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 10 anni, e quanto e come quelle risorse siano state spese per gli interessi generali delle comunità territoriali.

Il primo atto che porteremo nelle Istituzioni sarà la nomina di una Commissione per l'Audit indipendente, composta da professionisti esterni, che in 6 mesi dovrà fornire al Consiglio comunale e alla città l'analisi del debito e delle ricadute delle scelte economico-finanziarie degli ultimi 10 anni dell'Ente e, cosa ancora più importante, del management delle aziende partecipate ASP e AET.

Individueremo le responsabilità politiche, evidenzieremo le cattive pratiche amministrative e, nella massima trasparenza pubblica, praticata con lo sviluppo nei vari quartieri di assemblee tematiche, ci faremo sostenitori attivi del percorso per l'annullamento di quella parte di debito illegittimo, oltre che delle eventuali azioni legali a tutela dell'Ente.

L'Audit pubblico si andrà ad inserire in una proposta complessiva finalizzata a: Totale trasparenza dei bilanci comunali e delle società partecipate attraverso strumenti di partecipazione popolare di controllo; Riduzione del debito attraverso analisi di contratto per contratto, verificandone la legittimità sia in termini di normativa, sia in termini di finalità della spesa; Garanzia della spesa sociale e per il welfare, garantendo sempre diritti e servizi.

IDEA 26 - Tuteliamo i beni comuni

Le Amministrazioni locali, non da ultima quella della nostra città, si muovono ormai da un paio di decenni nell'ambito delle partnership pubblico-privato come soluzione dominante alla crisi della spesa pubblica sui territori. La ricetta delle collaborazioni e/o concessioni pubblico-private si sta convertendo così nell'unica soluzione per finanziare o gestire i nostri beni e servizi pubblici. Tuttavia lo Stato - in questo caso l'Ente locale - non sempre ha gli strumenti legislativi per negoziare a proprio vantaggio, supervisionare, assicurare che queste collaborazioni perseguano l'interesse pubblico. Al contrario, l'interesse del soggetto privato, quello del profitto, diventa il più delle volte l'unico obiettivo di queste partnership.

Al contrario, il concetto di Beni Comuni introduce un “terzo genere” accanto ai beni privati e quelli pubblici. Per Beni Comuni si intendono tutti i beni materiali (strade, piazze, aiuole, teatri, aule scolastiche, edifici), immateriali (inclusione sociale, educazione, cultura, sostenibilità ambientale, riuso) e digitali (siti web, applicazioni, alfabetizzazione informatica), che i cittadini e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future.

Per questo crediamo imprescindibile lo strumento del Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni Urbani, così come proposto da alcune associazioni del nostro territorio lo scorso anno, e così come adottato in tantissimi altri Comuni d’Italia (amministrati da maggioranze di tutti gli orientamenti politici). Il Regolamento sui Beni Comuni Urbani permetterà a singoli cittadini, realtà sociali e organizzazioni informali di prendere in gestione aree pubbliche abbandonate, edifici o ogni altro bene pubblico della città attraverso lo strumento dei “patti di collaborazione” con l’Ente Comunale, per un utilizzo che soddisfi esigenze di carattere collettivo e non privatistico.

IDEA 27 - La sosta di cortesia

La nostra amministrazione attiverà, per tutti i giorni e in specifiche aree di tutto il territorio, una formula di “sosta di cortesia” di 10 minuti di parcheggio gratuito da utilizzare per le commissioni veloci: la spesa rapida, i figli a scuola, prelievo al bancomat… Verranno dunque individuate aree di parcheggio “Free For Ten” (gratis per 10 minuti), specialmente lungo le principali strade commerciali, per rispondere concretamente alle esigenze della cittadinanza, per sostenere il commercio di vicinato e per facilitare i residenti e i non residenti per le veloci attività quotidiane.

Siamo inoltre convinti che il piano parcheggi vada rivisto profondamente, secondo il principio generale che i residenti non paghino nelle aree dove risiedono. Ciò deve essere valido in tutta la città, non solo al centro. E’ nostra intenzione muoverci per abolire l’attuale pagamento di una quota fissa di 10 euro nel caso di ritardo rispetto alla durata della sosta; prevediamo strumenti digitali per il rinnovo degli abbonamenti (evitando code inutili) e valuteremo - a seguito di un’attenta analisi del bilancio - la riduzione dei costi dell’abbonamento ai livelli precedenti rispetto agli ultimi aumenti. Infine, è nostro impegno tornare a una ragionevole presenza di parcheggi gratuiti nelle aree centrali della città, rispettando l'adeguata proporzione - oggi ampiamente disattesa - tra strisce blu e bianche, così come stabilito dalla Cassazione e da altre fonti del diritto.

IDEA 28 - Verso una reale inclusione

A Ciampino la diseguaglianza aumenta mentre le politiche per l'inclusione non riescono a dare risposte adeguate. Le scuole lamentano la mancanza di interventi pubblici, l'assenza di percorsi d'inclusione coordinati dalle istituzioni di fronte alle differenti condizioni sociali delle famiglie, a partire dall'apertura agli enti di volontariato. Sono cambiati i bisogni educativi sul territorio ed è aumentata l’esigenza di azioni mirate, ad esempio l’insegnamento dell’italiano per minori stranieri. In alcune scuole di Ciampino sono iscritti bambini e adolescenti che risiedono in contesti abitativi estremamente precari, molti nuclei familiari tendono a risparmiare sulle necessità educative e culturali per far fronte alle spese più urgenti. Infine, il contesto ambientale cittadino incide negativamente anche sulla scolarizzazione, si pensi ad esempio al rumore Ad esempio nel 2012 lo studio “SAmBa” ha evidenziato gli effetti negativi del rumore aeroportuale sull'apprendimento dei bambini a Ciampino

Per questo vogliamo realizzare:

- Una comunità educante tra scuole, Istituzioni ed enti no-profit, per l'inclusione e la scolarizzazione, progetti di italiano per stranieri, percorsi contro la dispersione scolastica.
- Agevolazioni comunali per l'acquisto dei libri di scuola, mercatini del libro usato, convenzioni con la #Biblioteca, programmi gratuiti di sostegno allo studio
- Un tavolo per l'educazione popolare, con l'obiettivo di realizzare interventi di cultura diffusa, iniziative dentro la scuola e in ogni luogo pubblico per combattere la povertà educativa e coinvolgere le fasce sociali a rischio
- Monitoraggio costante delle condizioni ambientali degli edifici scolastici; investimenti per misure di rilevazione e contenimento dei fattori inquinanti e del rumore.
- iniziative di mobilità alternativa come il #piedibus.

IDEA 29 - Il Consiglio Comunale Giovani

I più giovani sanno e vogliono rendersi propositivi nella vita politica e amministrativa della comunità di Ciampino. Uno strumento come il Consiglio Comunale Giovani (C.C.G.) è il primo passo verso la costruzione di una cittadinanza attiva e partecipativa. La città ha bisogno del protagonismo giovanile perché la nostra società evolve velocemente e le idee, così come l'operatività dei più giovani, devono avere un ruolo centrale nell'agenda politica e amministrativa se vogliamo costruire una società innovativa e al passo con i tempi.

Il Consiglio Comunale Giovani (C.C.G.) è un organo istituzionale consultivo creato in alcune località italiane e straniere, che è impostato come un normale Consiglio comunale, ma è composto di soli giovanissimi/e e adolescenti. È dunque un organo di rappresentanza che viene eletto a suffragio universale da tutti i/le giovani di età (in genere) compresa tra i 15 e i 21 anni, residenti o domiciliati nel territorio comunale. Gli eletti resteranno in carica per due o tre anni, in base al regolamento adottato dal Comune.

Il C.C.G. è dunque un organismo di rappresentanza democratica a tutti gli effetti, di tutti i ragazzi e le ragazze residenti nel territorio di riferimento, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria su tutti gli atti amministrativi varati dal Comune, che riguardano i giovani e non solo. Il Comune non potrà deliberare in materia di politiche giovanili senza prima aver consultato formalmente questo organo.

Il Consiglio dei Giovani è tenuto a mettere in atto delle iniziative autonome per promuovere la partecipazione dei giovani alla vita politica del Comune; per informare i giovani sulle attività dell'ente locale e su quanto li riguarda da vicino (come per esempio i programmi comunitari per la gioventù), per elaborare progetti a livello locale, nazionale ed europeo in maniera autonoma o in collaborazione con associazioni, altri enti e organismi.

IDEA 30 - Il Parco del Muro dei Francesi

Molte delle realtà che sostengono la nostra coalizione si battono da anni per la realizzazione del Parco del Muro dei Francesi. Un grande parco pubblico multifunzionale, in un'area vincolata dal 2015 per il suo grande valore archeologico, storico, architettonico e paesaggistico. Più di 15 ettari di verde da mettere al più presto a disposizione della cittadinanza, recentemente inseriti dalla Regione Lazio nel perimetro del Parco regionale dei Castelli, realizzando un collegamento tra questo e il vicino Parco dell'Appia Antica, la regina viarum che al IX miglio interseca il nostro territorio.

Il Parco pubblico - sognato, progettato e disegnato in passato da centinaia di giovani studenti e studentesse ciampinesi - sarà al centro dell'impegno della nostra amministrazione comunale; questa la road map per

avviarlo: discutere e deliberare circa la sua istituzione, confrontarsi con gli enti sovracomunali, dirimere le cause ancora pendenti con i proprietari di alcuni lotti, procedere col completamento della bonifica dagli ordigni bellici.

Un'area archeologica, un circuito running e percorsi sportivi, spazi culturali e per la ricerca, un uliveto secolare, un sistema di orti pubblici e molto altro: il Parco del Muro dei Francesi sarà il caposaldo di un nuovo modo di vivere la città di Ciampino e il suo territorio.

La presente Appendice è comune alle Liste

Diritti in Comune

Partecipazione Attiva

Insieme per Ciampino.

Ciampino, 12.05.2022 Firma: